

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>1/83</i>



PREFETTURA - UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DELL'AQUILA

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE)

DELLO STABILIMENTO

Lfoundry s.r.l.

Via A. Pacinotti 7, 67051 Avezzano (AQ)

Codice Identificativo IT\NO026

(art. 21 del D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105)

EDIZIONE 2019

IL PRESENTE DOCUMENTO SOSTITUISCE INTEGRALMENTE IL “PIANO DI EMERGENZA ESTERNA DELLO STABILIMENTO Lfoundry s.r.l.” EDIZIONE 2010

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>2/83</i>

Nota di redazione

1. Ogni paragrafo viene denominato come da D.P.C.M. 25.2.2005, il quale costituisce allo stato il riferimento per la redazione dei Piani di Emergenza Esterni degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

I contenuti previsti dalle Linee Guida a cui si fa riferimento (predisposte ai sensi dell'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334) sono stati aggiornati in conformità al D. Lgs. 105/2015.

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>3/83</i>



Il Prefetto di L'Aquila

VISTO il D.P.C.M. 25 febbraio 2005 "Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334";

VISTO l'art. 21 del Decreto Legislativo n.105 del 26 giugno 2015 "Attuazione della Direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose";

VISTO il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dell'Interno, il Ministro della Salute, il Ministro dello Sviluppo Economico n. 200 del 29 settembre 2016, "Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105";

CONSIDERATO che il Comitato Tecnico Regionale presso la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco Abruzzo nella seduta del 29.05.2019 ha preso visione della bozza di piano di emergenza esterna dello stabilimento LFOUNDRY di Avezzano (AQ) rilevandone la coerenza con gli scenari incidentali indicati dal gestore nella notifica;

ACQUISITE le intese con la Regione e gli Enti locali interessati ai sensi del l'art. 21, comma 1 del Decreto Legislativo n.105 del 26 giugno 2015 che, interpellati a tal fine con lettera n. 35884 del 12.06.2019, non hanno fatto pervenire osservazioni;

DATO ATTO dell'avvenuta procedura di consultazione della popolazione secondo quanto previsto dal sopracitato Regolamento Interministeriale n. 200 del 29 settembre 2016;

APPROVA

IL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA DELLO "STABILIMENTO LFOUNDRY s.r.l." - Via Pacinotti 7, 67051 Avezzano (AQ).

Il presente piano sarà riesaminato, sperimentato e, se necessario aggiornato, previa consultazione della popolazione ad intervalli appropriati e comunque inderogabilmente non superiori a tre anni. La revisione terrà conto dei cambiamenti avvenuti nello stabilimento e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti.

Il Dirigente dell'Area V della Prefettura dell'Aquila è incaricato della esecuzione del presente provvedimento e di seguire l'esecuzione di ogni altro adempimento funzionale alla piena attuazione del piano.

Prefettura L'Aquila
Prot. Interno del 17/10/2019
Numero: **0061398**
Classifica: 18.14



LCB

IL PREFETTO
(Linardi)

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>4/83</i>

ELENCO DI DISTRIBUZIONE

- Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)
- Regione Abruzzo - Servizio Emergenze di Protezione Civile
- Regione Abruzzo- Servizio Prevenzione dei Rischi di Protezione Civile
- Regione Abruzzo- Servizio Programmazione Attività di Protezione Civile
- Regione Abruzzo -Ufficio del Referente Sanitario Regionale per le Emergenze (Rsr Abruzzo)
- Provincia dell'Aquila
- Comune di Avezzano (AQ)
- Questura – L'Aquila
- Comando Provinciale Carabinieri - L'Aquila
- Comando Provinciale Guardia di Finanza - L'Aquila
- Direzione Regionale Vigili del Fuoco Abruzzo - L'Aquila
- Comitato Tecnico Regionale c/o Direzione Regionale Abruzzo VVF L'Aquila
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco - L'Aquila
- Sezione Polizia Stradale - L'Aquila
- Comando Militare Esercito "Abruzzo"
- ASL n. 1 - Avezzano-Sulmona-L'Aquila
- Servizio di Emergenza Territoriale 118 - L'Aquila
- Distretto Provinciale ARTA Abruzzo - L'Aquila
- Stabilimento LFoundry – Avezzano (AQ)
- E-distribuzione S.p.A.
- TERNA S.p.A.
- Snam Rete Gas
- Anas S.p.A. Compartimento Abruzzo

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>5/83</i>

REGISTRAZIONE DELLE AGGIUNTE E VARIANTI

Nella tabella sottostante dovranno essere registrate, in ordine progressivo, tutte le aggiunte e varianti alla presente pianificazione.

Ogni singola aggiunta o variante richiede la compilazione per intero di una riga della tabella e la firma del Dirigente dell'Area V della Prefettura per la validazione.

Le lettere di trasmissione delle aggiunte e varianti agli organi di cui all'elenco di distribuzione dovranno essere custodite in apposito fascicolo.

Le varianti dovranno essere apportate in maniera tale da consentire il recupero, anche su supporto magnetico, della dicitura modificata.

Numero progressivo	Riferimento numero di pagina o allegato	Data della modifica	Firma Dirigente Area V per validazione
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>6/83</i>

SOMMARIO

I. PREMESSA	8
I.1 EFFICACIA DEL PEE	9
I.2 TERMINI E DEFINIZIONI	10
I.3 NORMATIVA E FINALITÀ	11
II. IL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEGLI STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE E IL COORDINAMENTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA	13
III. SCHEMA DI PIANO D'EMERGENZA ESTERNA (PEE) DELLO STABILIMENTO	14
IV. PARTE GENERALE	15
IV.1 AGGIORNAMENTI, ESERCITAZIONI E FORMAZIONE DEL PERSONALE	15
IV.1.1 <i>Sperimentazione</i>	17
IV.1.2 <i>Programma corsi e conferenze</i>	18
IV.2 DESCRIZIONE DEL SITO	19
IV.2.1 <i>Inquadramento territoriale</i>	19
IV.2.2 <i>Informazioni sullo stabilimento</i>	23
IV.2.3 <i>Informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate</i>	29
IV.2.4 <i>Elementi territoriali ed ambientali vulnerabili</i>	36
V. SCENARIO INCIDENTALE	40
V.1 EVENTO	40
V.1.1 <i>Tipologia degli eventi incidentali</i>	40
V.1.2 <i>Delimitazione delle zone a rischio</i>	40
V.2 LIVELLI DI PROTEZIONE – VALORI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI	42
V.3 DESCRIZIONE DELLO SCENARIO INCIDENTALE CON RIFERIMENTO AGLI ELEMENTI SENSIBILI ALL'INTERNO DI CIASCUNA ZONA	42
VI. MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO	45
VI.1 LE FUNZIONI DI SUPPORTO	46
VI.2 L'ORGANIZZAZIONE E LE PROCEDURE	47
VI.2.1 <i>La Sala Operativa h24</i>	48
VI.2.2 <i>Viabilità: vie di accesso e di deflusso, cancelli e percorsi alternativi</i>	48
VI.3 SISTEMI DI ALLARME E FLUSSO DELLA COMUNICAZIONE	51
VI.3.1 <i>Dislocazione dei sistemi di allarme</i>	51
VI.3.2 <i>Gestione e manutenzione dei sistemi d'allarme</i>	52
VI.4 DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA	53
VI.4.1 <i>ATTENZIONE</i>	53
VI.4.2 <i>PREALLARME</i>	53
VI.4.3 <i>ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO</i>	54
VI.4.4 <i>CESSATO ALLARME</i>	54
VI.5 LE COMUNICAZIONI	54
VI.6 GESTIONE POST EMERGENZA	55
VII. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	56
VII.1 <i>CAMPAGNA INFORMATIVA PREVENTIVA</i>	56
VII.2 <i>RIPRODUZIONE DELLA SCHEDA INFORMATIVA DI CUI ALL'ALLEGATO 5 DEL DLGS 105/2015</i>	56
VII.3 <i>IL MESSAGGIO INFORMATIVO PREVENTIVO E IN EMERGENZA</i>	56
VIII. RIEPILOGO DELLE FUNZIONI MINIME DEI SOGGETTI COINVOLTI IN EMERGENZA	58
VIII.1 <i>GESTORE – LFOUNDRY S.R.L.</i>	58
Fase di <i>ATTENZIONE</i>	58
Fase di <i>PREALLARME</i>	58
Fase di <i>ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO</i>	59
VIII.2 <i>PREFETTURA – UTG DELL'AQUILA</i>	60
Fase di <i>ATTENZIONE</i>	60
Fase di <i>PREALLARME</i>	60
Cessato <i>PREALLARME</i>	61
Fase di <i>ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO</i>	61
<i>CESSATO ALLARME</i>	63
VIII.3 <i>COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO</i>	63
VIII.3.1 <i>Procedure generali</i>	63

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>7/83</i>

<i>Fase di ATTENZIONE</i>	<i>64</i>
<i>Fase di PREALLARME</i>	<i>65</i>
<i>Fase di ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO.....</i>	<i>67</i>
<i>VIII.4 SERVIZIO DI EMERGENZA TERRITORIALE 118 - L'AQUILA.....</i>	<i>68</i>
<i>Fase di ATTENZIONE e PREALLARME.....</i>	<i>68</i>
<i>Fase di ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO.....</i>	<i>68</i>
<i>VIII.5 - E-DISTRIBUZIONE VIII.5</i>	<i>71</i>
<i>FASE ATTENZIONE</i>	<i>73</i>
<i>FASE DI PREALLARME.....</i>	<i>73</i>
<i>FASE di ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO</i>	<i>73</i>
<i>FASE DI CESSATO ALLARME.....</i>	<i>74</i>
<i>VIII.6 TERNA.....</i>	<i>74</i>
<i>FASE ATTENZIONE</i>	<i>76</i>
<i>FASE DI PREALLARME.....</i>	<i>76</i>
<i>Fase di ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO.....</i>	<i>76</i>
<i>FASE DI CESSATO ALLARME.....</i>	<i>77</i>
<i>VIII.7 COMUNE DI AVEZZANO (AQ)</i>	<i>77</i>
<i>Fase di PREALLARME.....</i>	<i>77</i>
<i>Fase di ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO.....</i>	<i>77</i>
<i>VIII.8 ASL N. 1 AVEZZANO-SULMONA-L'AQUILA.....</i>	<i>78</i>
<i>Fase di ATTENZIONE - PREALLARME</i>	<i>78</i>
<i>Fase di ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO.....</i>	<i>78</i>
<i>VIII.9 ARTA.....</i>	<i>79</i>
<i>Fase di PREALLARME</i>	<i>80</i>
<i>Fase di ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO.....</i>	<i>80</i>
<i>CESSATO ALLARME.....</i>	<i>81</i>
<i>VIII.10 REGIONE ABRUZZO</i>	<i>81</i>
<i>Fase di PREALLARME.....</i>	<i>81</i>
<i>Fase di ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO.....</i>	<i>81</i>
<i>CESSATO ALLARME.....</i>	<i>81</i>
<i>VIII. 11 PROVINCIA DELL'AQUILA.....</i>	<i>81</i>
<i>FASE DI PREALLARME.....</i>	<i>81</i>
<i>FASE DI ALLARME</i>	<i>82</i>
<i>CESSATO ALLARME.....</i>	<i>82</i>
<i>ALLEGATI.....</i>	<i>83</i>

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>8/83</i>

I. PREMESSA

La Pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante è obbligo normativo previsto dall'art. 21 del D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 ed è predisposta dal Prefetto territorialmente competente sulla scorta delle informazioni fornite dal Gestore ai sensi degli articoli 13 e 21 del citato decreto.

Il Piano di Emergenza Esterno (PEE) è elaborato allo scopo di:

- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzare gli effetti e limitare i danni per la salute umana, per l'ambiente e per i beni;
- mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti, in particolare mediante la cooperazione rafforzata negli interventi di soccorso con l'organizzazione di protezione civile;
- informare adeguatamente la popolazione, i servizi di emergenza e le autorità locali competenti;
- provvedere, sulla base delle disposizioni vigenti, al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

Il PEE deve essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato previa consultazione della popolazione. Tali attività devono avere periodicità appropriate e comunque non superiori a tre anni. La revisione deve tener conto dei cambiamenti avvenuti nello stabilimento e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti. Il Prefetto informa della revisione del piano i soggetti ai quali il piano è comunicato.

Il Dipartimento della Protezione Civile predispone, ai sensi dell'art. 21 comma 7 del D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105, le Linee Guida per la Pianificazione della Emergenza Esterna degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante. Fino all'emanazione delle predette linee guida si applicano le disposizioni in materia di pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante e di informazione alla popolazione sul rischio industriale

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>9/83</i>

adottate ai sensi dell'art. 20, comma 4, del D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 334. Tali linee guida, approvate con D.P.C.M. 25.02.2005, rappresentano alla data attuale lo strumento operativo per l'elaborazione e l'aggiornamento dei PEE degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante.

Il presente PEE, aggiornamento dell'edizione 2010, è stato redatto prendendo come riferimento le predette linee guida.

I.1 EFFICACIA DEL PEE

L'efficacia di un PEE si valuta in funzione della capacità di rispondere in modo tempestivo ad una emergenza industriale senza far subire, per quanto possibile, alla popolazione esposta gli effetti dannosi dell'evento incidentale atteso, ovvero mitigando le conseguenze di esso attraverso la riduzione dei danni. Altro indice di prestazione è l'efficacia delle comunicazioni effettuate dalle Autorità competenti alla popolazione interessata dall'evento.

Il livello di protezione attuato dal PEE è misurabile attraverso la realizzazione di apposite esercitazioni che testino la validità delle procedure definite fra le amministrazioni interessate nella gestione dell'emergenza dal PEE stesso.

A tal fine si richiama il documento recante "Indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 105/2015", emanato nell'aprile 2018, predisposto dal Gruppo di lavoro coordinato dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri attivato nell'ambito del Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale di cui all'art. 11 del D. Lgs. 105/2015.

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>10/83</i>

I.2 TERMINI E DEFINIZIONI

Tabella 1. Termini e definizioni

Termine (sigla)	Definizione
Centro coordinamento soccorsi (CCS)	<ul style="list-style-type: none"> • Massimo organo di coordinamento delle attività di protezione civile in emergenza a livello provinciale, composto dai responsabili delle strutture operative che operano sul territorio. Il CCS individua le strategie e gli interventi per superare l'emergenza. • È organizzato in <u>funzioni di supporto</u>. • Istituito in Prefettura.
Centro operativo comunale (COC)	Centro operativo attivato dal Sindaco per la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.
Comitato tecnico regionale (CTR)	Organismo che valuta i Rapporti di Sicurezza e li valida
Deposito	Sito di immagazzinamento, custodia o stoccaggio di sostanze pericolose
Dispositivi di protezione individuale (DPI)	Dispositivi per la protezione della salute dai rischi
Gestore	Persona fisica o giuridica che gestisce o detiene lo stabilimento o l'impianto
Incidente Rilevante (IR)	Evento incidentale che fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento.
Piano di emergenza esterna (PEE)	Documento ufficiale con cui il Prefetto organizza la risposta di protezione civile per mitigare i danni di un incidente rilevante, sulla base di scenari che individuano le zone a rischio ove presumibilmente ricadranno gli effetti nocivi dell'evento atteso.
Piano di emergenza interna (PEI)	Documento redatto dal Gestore dello stabilimento ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 105/2015
Rapporto di sicurezza (RdS)	Documento redatto dal Gestore dello stabilimento ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 105/2015
Stabilimento a rischio incidente rilevante	Stabilimento in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'allegato 1 del D. Lgs. 105/2015
Scheda di informazione dei rischi per la popolazione e i lavoratori	Informazioni predisposte dal Gestore per comunicare i rischi connessi alle sostanze pericolose utilizzate negli impianti e depositi dello stabilimento

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>11/83</i>

Sostanze pericolose	Sostanze, miscele o preparati previste nell'allegato 1 D. Lgs. 105/2015, presenti come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi, la cui presenza è reale o prevista nello stabilimento, in quantità pari o superiore alle quantità limite previste nella parte 1 ^a o 2 ^a dell'allegato 1 al D. Lgs. 105/2015
Unità di comando locale (UCL)	Unità operativa che opera sul campo per il soccorso tecnico in caso di incidente, coordinata dai VVF, a cui fanno riferimento le strutture operative presenti nello scenario incidentale
VVF	Vigili del Fuoco
SO 115 AQ	Sala operativa permanente H24 del Comando provinciale dei vigili del fuoco di l'Aquila raggiungibile telefonicamente tramite il numero di soccorso 115
Direttore tecnico dei soccorsi (DTS)	Il Direttore Tecnico dei Soccorsi è il responsabile del coordinamento "tattico" degli interventi tecnici e di soccorso, delle squadre appartenenti alle diverse strutture, tecniche e non, che intervengono su un determinato evento caratterizzato da un teatro operativo ben definito. Il DTS opera tramite un Posto di Comando Avanzato, normalmente realizzato posizionando in un'area di idonee caratteristiche l'AF/UCL (Autofurgone/Unità di Comando Locale) in dotazione ad ogni Comando Provinciale dei VVF. Al DTS è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare.
Direttore dei soccorsi sanitari (DSS)	Il Direttore dei soccorsi sanitari è il primo medico del Servizio 118 presente in zona operazioni, responsabile della gestione in loco di tutto il dispositivo di intervento sanitario.
Responsabile Operazioni di Soccorso (ROS) dei VVF	Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS) è una figura qualificata dei Vigili del Fuoco presente sul posto in cui si svolgono le operazioni, il quale ha il compito di predisporre un piano d'attacco per fronteggiare l'emergenza. Normalmente il primo capo squadra che arriva sull'intervento è responsabile della prima assunzione di comando. Questi, mantiene le sue responsabilità fino a quando non è rilevato da una figura di livello superiore o comunque fino a quando l'incidente è terminato.

I.3 NORMATIVA E FINALITÀ

Principali fonti normative:

- D. Lgs. n. 1 del 02 gennaio 2018 "*Codice della protezione civile*".
- Decreto Ministero Ambiente 29 settembre 2016, n. 200 "Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105".

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>12/83</i>

- D. Lgs. 26 giugno 2015, n.105 “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose”.
- D.P.C.M. 25 febbraio 2005 “Pianificazione dell’emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante - Linee guida”.

Finalità:

- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzare gli effetti e limitare i danni per la salute umana, per l’ambiente e per i beni;
- mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l’ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti, in particolare mediante la cooperazione rafforzata negli interventi di soccorso con l’organizzazione di protezione civile;
- informare adeguatamente la popolazione, i servizi di emergenza e le autorità locali competenti;
- provvedere, sulla base delle disposizioni vigenti, al ripristino e al disinquinamento dell’ambiente dopo un incidente rilevante.

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>13/83</i>

II. IL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEGLI STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE E IL COORDINAMENTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

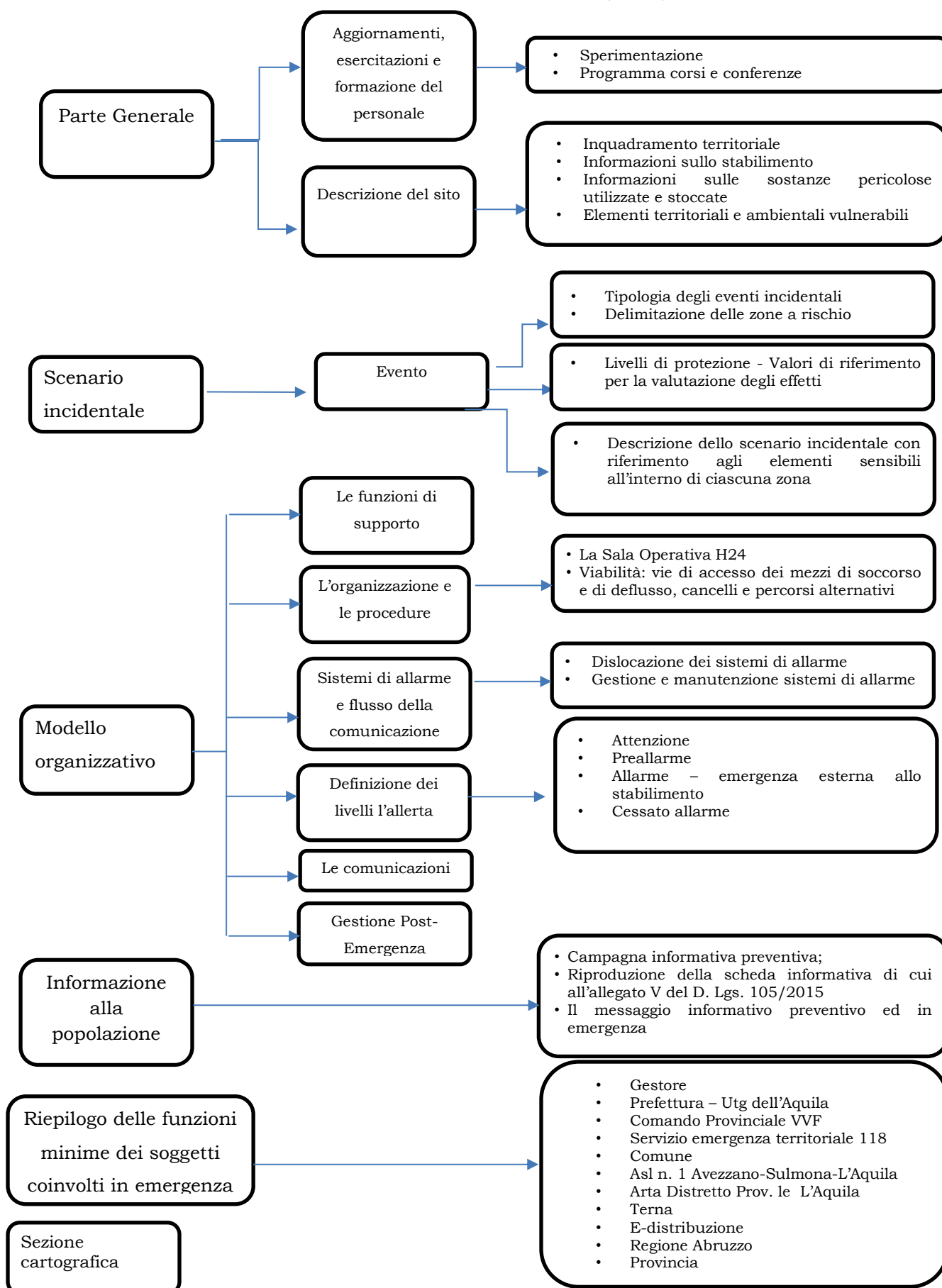
Il PEI è predisposto dal Gestore dello stabilimento ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 105/2015, mentre il PEE è predisposto dal Prefetto d'intesa con le Regioni e gli enti locali interessati, sentito il CTR e previa consultazione della popolazione, ai sensi dell'art. 21 dello stesso decreto.

Il PEE è il documento ufficiale con il quale il Prefetto organizza la risposta di protezione civile e di tutela ambientale per mitigare i danni di un incidente rilevante sulla base di scenari che individuano le zone a rischio ove presumibilmente ricadranno gli effetti nocivi dell'evento atteso.

Il presente PEE è stato costruito tenendo conto delle informazioni fornite dal Gestore nel documento di Notifica e di informazione di cui all'allegato 5 del D. Lgs. 105/2015, del 25/5/2016.

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>14/83</i>

III. SCHEMA DI PIANO D'EMERGENZA ESTERNA (PEE) DELLO STABILIMENTO



<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>15/83</i>

IV. PARTE GENERALE

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterna (PEE), previsto dall'articolo 21 del D. Lgs. n. 105/2015, dello stabilimento LFoundry -sito nel Comune di Avezzano (AQ). L'impianto appartiene alla categoria degli stabilimenti di soglia inferiore ai sensi dell'art. 3, lettera b) del suindicato D. Lgs..

Il presente PEE è stato redatto secondo le indicazioni riportate nel citato D. Lgs. 105/2015 con i criteri dettati nel documento di "Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante - Linee Guida" emanato con D.P.C.M. 25 febbraio 2005 (G.U. n. 62 del 16/3/2005).

Lo stabilimento è adibito alla produzione di sensori di immagine impiegati in varie applicazioni elettroniche.

Per tale stabilimento sono possibili ipotesi di scenari incidentali ai fini della pianificazione di emergenza esterna, formulate sulla base delle indicazioni fornite nella Notifica del 2016 presentata dal Gestore (Allegato A). Le ipotesi incidentali rappresentate hanno individuato eventi incidentali ragionevolmente credibili i cui effetti potrebbero coinvolgere il territorio esterno al perimetro dello stabilimento stesso.

Il presente PEE costituisce aggiornamento dell'edizione del 2010.

IV.1 AGGIORNAMENTI, ESERCITAZIONI E FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il presente PEE sarà riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto e aggiornato ad intervalli appropriati e comunque non superiori a tre anni (art. 21, comma 6 del D. Lgs. 105/2015).

Alla luce delle predette disposizioni normative, il presente documento dovrà tenere conto dei cambiamenti avvenuti nello Stabilimento e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti.

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>16/83</i>

Pertanto tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente documento devono fornire tempestivamente notizia, agli uffici della Prefettura dell'Aquila e al Comune di Avezzano, di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione e fare inoltre pervenire eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure più efficienti e di immediata attuazione.

L'attuazione del presente PEE è coordinata dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo dell'Aquila, con la collaborazione tecnico-operativa dei seguenti Enti/Comandi, denominati nel prosieguo del documento “**Enti interessati**”:

- Regione Abruzzo - Servizio Emergenze di Protezione Civile
- Regione Abruzzo – Ufficio del Referente Sanitario Regionale per le Emergenze (Rsr Abruzzo)
- Provincia dell'Aquila
- Comune di Avezzano (AQ)
- Questura - L'Aquila
- Comando Provinciale Carabinieri - L'Aquila
- Comando Provinciale Guardia di Finanza - L'Aquila
- Direzione Regionale Vigili del Fuoco Abruzzo - L'Aquila
- Comitato Tecnico Regionale c/o Direzione Regionale Abruzzo VVF L'Aquila
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco - L'Aquila
- Sezione Polizia Stradale - L'Aquila
- ASL n. 1 - Avezzano-Sulmona-L'Aquila
- Servizio di Emergenza Territoriale 118 - L'Aquila
- Distretto Provinciale ARTA Abruzzo - L'Aquila
- Stabilimento LFounfry – Avezzano (AQ)
- E-distribuzione S.p.A.
- Snam Rete Gas
- TERNA S.p.A
- Anas S.p.A. Compartimento Abruzzo

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>17/83</i>

Laddove necessario parteciperanno all'attuazione del presente piano e all'effettuazione delle esercitazioni, le associazioni di volontariato iscritte all'Albo Nazionale del Dipartimento di Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Albo Regionale nonché all'Albo Comunale del Comune di Avezzano.

Il Comune di Avezzano (AQ), in base alle esigenze di attuazione del PEE e di gestione dell'emergenza, programmerà e curerà appositi corsi di addestramento per le associazioni di volontariato comunali chiamate ad intervenire.

IV.1.1 Sperimentazione

La sperimentazione è effettuata di norma tramite lo svolgimento di esercitazioni alle quali partecipano gli attori del PEE. Considerando le difficoltà pratiche nell'effettuare una esercitazione completa, ossia di verificare ogni singolo aspetto del piano, sarà possibile effettuare esercitazioni con livelli di complessità differenziata, ovvero strutturate su livelli diversi di attivazione delle risorse e coinvolgimento delle strutture operative e della popolazione nonché prevedere, per ciascuna di esse, la verifica di obiettivi parziali (generali, intermedi o specifici), rimandando la verifica di eventuali ulteriori obiettivi a successive esercitazioni.

L'organizzazione, gli scenari e i metodi di realizzazione delle esercitazioni che ne definiscono la tipologia saranno identificati sulla base delle capacità che si vogliono testare oltre che sulla base delle risorse disponibili per l'esercitazione stessa. Le varie tipologie di esercitazione possono essere ripartite in due grandi gruppi: le discussion-based e le operations-based. Elemento di base, propedeutico ad ogni esercitazione, è la conoscenza del PEE e del ruolo che ciascun soggetto è chiamato a svolgere.

Le esercitazioni discussion-based sono effettuate per posti di comando, senza il coinvolgimento di mezzi operativi e della popolazione. Esse consentono agli interessati di acquisire familiarità con i contenuti del PEE e delle procedure previste (attivazione dei vari stati di attuazione dei piani di emergenza esterna, piani operativi, etc.). Tale tipologia di esercitazione prevede un minore utilizzo di risorse economiche.

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>18/83</i>

Le esercitazioni operations-based sono effettuate o attraverso prove di soccorso anche congiunte (senza il coinvolgimento della popolazione) o su scala reale (con il coinvolgimento della popolazione).

Di seguito è riportato il quadro di riferimento che declina i vari livelli di esercitazione:

Tabella 2 Livelli di sperimentazione

LIVELLO A	PER POSTI COMANDO (TABLE TOP) PARZIALE	Discussion-based .
LIVELLO B	PER POSTI COMANDO (TABLE TOP) COMPLETA	
LIVELLO C	PROVE DI SOCCORSO/CONGIUNTE	Operations-based .
LIVELLO D	A SCALA REALE (FULL SCALE)	

L'individuazione degli obiettivi delle esercitazioni volte alla sperimentazione del PEE è definita in conformità al documento recante "Indirizzi per la sperimentazione dei PEE degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 105/2015" nota n. 1528 del 16.04.2018 del Ministero dell'Interno.

La prima sperimentazione del presente piano sarà effettuata per posti di comando completa (livello B).

IV.1.2 Programma corsi e conferenze

Tabella 3. Corsi e conferenze

CORSO/CONFERENZE	DESTINATARI	DOCENTI (Enti ed istituzioni di appartenenza)
Sostanze pericolose e dispositivi di protezione individuale	Operatori degli enti dei soccorritori	Vigili del Fuoco e Servizio 118
Procedure di sala operativa	Operatori delle sale operative	Prefettura e Vigili del Fuoco

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>19/83</i>

Piani operativi di viabilità e evacuazione assistita	Volontari di Protezione Civile e Polizia Locale	Comune, anche in collaborazione con Prefettura, Questura, Vigili del Fuoco, Servizio 118, ARTA, ASL, Protezione Civile della Regione
Informazione alla popolazione	Popolazione e Volontari di Protezione Civile	Comune, anche in collaborazione con Prefettura, Questura, Vigili del Fuoco, Servizio118, ARTA, ASL, Protezione Civile della Regione

IV.2 DESCRIZIONE DEL SITO

Nei paragrafi seguenti sono indicati alcuni elementi di sintesi relativi alla descrizione della situazione circostante l'insediamento dello stabilimento, all'esistenza di realtà potenzialmente vulnerabili in caso d'incidente, utili anche ai fini della pianificazione dell'uso del territorio e gestione delle emergenze.

Le informazioni sono state fornite dal Gestore nella Notifica 2016 (Allegato A) e per mezzo dei chiarimenti intervenuti nel corso dei lavori di predisposizione della pianificazione su precise richieste formulate dagli enti che hanno partecipato alla relativa elaborazione.

IV.2.1 Inquadramento territoriale

Lo stabilimento Lfoundry S.r.l. è ubicato in Via Pacinotti n. 5/7 nel comune di Avezzano (AQ). Lo stabilimento si trova nelle immediate vicinanze della Riserva Guidata del Salviano e dista circa 20 Km dal Parco Regionale Velino Sirente e 6 Km dal Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, ma non ricade all'interno di aree protette. Il paesaggio in cui è inserito è caratterizzato dalla Piana del Fucino un tempo vasto lago oggi ampia area adibita alla coltivazione di prodotti agricoli.

Il territorio comunale comprende il "quadrante nord-ovest" della Piana del Fucino e i rilievi collinari che si sollevano a nord della stessa con il rilievo i Tre Monti (1398 m s.l.m.), il Monte Uomo (1391 m s.l.m.), Monte Cervaro (1156 m s.l.m.) e il Colle Rotondo (1209 m s.l.m.). A ovest della Piana del Fucino i rilievi sono il Monte Cimarani (1108 m s.l.m.), Monte d'Aria (1011 m s.l.m.) ed il versante orientale del Monte Salviano (958 m s.l.m.).

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>20/83</i>

L'idrografia superficiale del territorio è rappresentata da due realtà ben distinte. La prima riguarda l'area pianeggiante (Piana del Fucino), caratterizzata da una fitta rete di canali artificiali. Tale rete è costituita da un canale principale, da canali secondari e da un bacino di espansione che occupa la zona più depressa. La seconda corrisponde alla zona montana del territorio caratterizzata da rilievi calcarei e presenta un'idrografia superficiale alquanto scarsa. Nei calcari, infatti, sono presenti corsi d'acqua brevi e temporanei in quanto il grado di fratturazione e di carsismo consente un facile accesso alle acque meteoriche nel sottosuolo.

Le precipitazioni annuali sono variabili tra 653,10 e 946,30 mm. e le temperature medie annue sono di 11,3°C.

Il territorio del Comune è suddiviso in cinque frazioni:

- Antrosano (sul declivio di base del colle albense) distante 7.7 Km
- Castelnuovo (sotto la catena montuosa di monte Uomo) distante circa 9 km
- Cese (sui Piani Palentini sotto il monte Salviano) distante 4.5 Km
- Paterno (sul versante fucense di monte Uomo) distante 8.2 Km
- San Pelino (vecchia frazione fucense di Massa d'Albe) distante 6.8 Km.

I rischi principali che caratterizzano il territorio sono:

- Rischio Sismico
- Rischio Idrogeologico (Frane)
- Rischio Incendio
- Rischio Industriale.

Estensione territoriale	104,4 kmq
Popolazione residente	40.907 abitanti
Principali vie di comunicazione	A25 – SS 690 Superstrada del Liri - S.S. n°5
Principali corsi d'acqua	Canali del Fucino - Torrente Rafia
Comuni confinanti	Capistrello (km 6.5) Celano (km 17) –Luco dei Marsi (km 6)Massa d'Albe (km 15) -Scurcola Marsicana (km 15)
Altitudine	da 652 a 1390 m.s.l.m.

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>21/83</i>

Il comune di Avezzano ha una elevata concentrazione di stabilimenti industriali all'interno del nucleo industriale. In questa area, tra la zona occidentale del Fucino e le pendici del monte Salviano, a confine con i comuni di Luco dei Marsi e Capistrello, insiste su un'area di circa 250.000 mq lo stabilimento Lfoundry S.r.l.

La destinazione d'uso dell'area circostante l'insediamento è di tipo prevalentemente industriale.

Non sono presenti strutture pubbliche quali scuole, uffici, negozi, ecc. nelle immediate vicinanze del sito (sul punto vedasi tabella 12 a pag.37).

Coordinate geografiche dell'area dello stabilimento

Coordinate del baricentro dello stabilimento in formato WGS84:

Latitudine: 42,069058 Longitudine: 13,023217

Caratteristiche geomorfologiche dell'area interessata

Il comune di Avezzano ricade nel sistema idrografico del fiume Liri (a 10 km circa) il Giovenco (a 25 km circa) e il torrente Rafia (a 15 km circa).

E' presente la sorgente "di Trasacco" a circa 10 Km.

Non sono presenti laghi nelle vicinanze.

Altezza sul livello del mare

L'area dello stabilimento si trova a circa m 695 sul livello del mare.

Descrizione dettagliata delle strutture strategiche e rilevanti interessate dagli effetti incidentali

Per quanto attiene la presenza di attività produttive, nell'area d'interesse ai fini della pianificazione d'emergenza, sono presenti aziende facenti parte del Nucleo Industriale di Avezzano come di seguito riportato in tabella 4.

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>22/83</i>

Tabella 4. Aziende Nucleo Industriale di Avezzano

Denominazione	Distanza dal baricentro (km)	Distanza dalla recinzione (km)	Direzione
SAES Advanced technologies	0.194	0	Nord-Est
Silver Car	0.375	0.097	EST
Abruzzo Distribuzione	0.378	0.020	SUD-EST
Cartiera Burgo	1.152	0.860	SUD-EST
MEC-AB	0.343	0.055	EST

Non sono presenti stabilimenti ricompresi tra quelli contemplati dall'art. 19 del D. Lgs. 105/2015.

Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e reti di servizi essenziali

Nel raggio di 200 m dallo stabilimento si trova la Superstrada del Liri SORA-AVEZZANO, a 250 m circa la rete ferroviaria AVEZZANO- ROCCASECCA e la stazione ferroviaria di Avezzano a circa 4 Km.

Il casello autostradale di accesso all'asse autostradale A 25 PESCARA-ROMA si trova a circa 7 km, mentre l'innesto con l'asse autostradale A24 L'AQUILA- ROMA si trova a circa 20Km.

Gli Aeroporti più vicini sono quelli di Ciampino (Roma) a circa 110 km, Pescara a circa 110 Km, Fiumicino (Roma) a circa 140 Km. L'Aeroporto di Preturo -L'Aquila è a circa 60 km dallo stabilimento. E' presente inoltre presso l'ospedale di Avezzano una elisuperficie ad una distanza di circa 5 Km.

Reti tecnologiche di servizi

L'acquedotto comunale, in gestione al CAM si trova a circa 100 m dal confine con lo stabilimento.

La rete fognaria del Consorzio per lo Sviluppo del Nucleo Industriale si trova a ridosso della recinzione dello stabilimento.

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>23/83</i>

E' presente un metanodotto gestito da Snam Rete Gas nell'area industriale che giunge all'interno dello stabilimento dove è ubicata una cabina di "primo salto".

Sono presenti 2 elettrodotti gestiti da TERNA a 150 KV che alimentano una cabina di smistamento e trasformazione denominata "Avezzano Zona Industriale" di proprietà di e-Distribuzione, dalla quale partono due collegamenti da 150 KV di proprietà di TERNA che alimenta lo Stabilimento Burgo. E' presente un trasformatore di 150/20 KV gestito da e-Distribuzione per l'alimentazione di utenze a 20 KV.

Dati meteorologici disponibili

Per quanto riguarda le frequenze, le direzioni e le velocità dei venti, si fa riferimento ai dati rilevati dalla stazione anemometrica di Avezzano e da quella dello stabilimento LFoundry.

La direzione predominante dei venti è quella sud-est con classe di stabilità F2.

La frequenza delle fulminazioni annue è pari a 2.5 fulmini/anno per Km quadrato.

Centri di soccorso

L'ospedale Civile di Avezzano si trova a circa 5 km.

Il più vicino Comando dei Vigili del Fuoco si trova a circa 6 Km.

Rischi naturali sul territorio

Il Comune di Avezzano (AQ) è classificato come zona sismica di I categoria (cfr. allegato 1 dell'Ordinanza Presidente Consiglio Ministri n. 3274 del 20/3/2003).

Dalla documentazione risulta che lo stabilimento è protetto dal rischio ceraunico.

IV.2.2 Informazioni sullo stabilimento

Tabella 5. Dati sullo stabilimento

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>24/83</i>

Ragione sociale	Lfoundry S.r.l.
Sede legale ed amministrativa	Avezzano(AQ)
Unità produttiva	Via Pacinotti n. 5/7 Avezzano (AQ)
N. dei dipendenti	1500
Codice ISTAT attività	261109
Classificazione	OMS 21/02/85

Tipologia dell'Azienda

La Lfoundry produce dispositivi a semiconduttore per tutti i mercati mondiali. E' adibita prevalentemente alla produzione di sensori di immagine con tecnologia CMOS impiegati in varie applicazioni elettroniche e distribuiti su tutti i mercati mondiali.

Lo stabilimento si estende su una superficie di circa 237.000 mq, con una superficie coperta di 29.338 mq.

Impianti, depositi e processo produttivo

Presso lo stabilimento viene realizzata la produzione di dispositivi a semiconduttore per tutti i mercati mondiali e varie applicazioni elettroniche.

Le tecnologie necessarie per la realizzazione di tali dispositivi sono costituite da un amplissimo spettro di processi chimici e fisici che utilizzano materiali di elevatissima purezza.

L'attività produttiva è continua 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno e si articola in **sei settori** ben differenziati sotto il profilo dello spazio utilizzato, nonché delle attività che si svolgono:

1. Camera pulita (CLEAN ROOM): nel fabbricato clean room vengono realizzati i sensori di immagine; la CLEAN ROOM rappresenta il cuore della produzione. È strutturata su tre livelli ognuno di oltre 7000 mq. Al piano terra denominato

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>25/83</i>

PLENUM sono posizionate circa 1200 apparecchiature (pompe per il vuoto, scambiatori di calore e sistemi di abbattimento dei gas di scarico), direttamente connesse con le macchine di produzione e i supporti tecnici della produzione (160 tubazioni primarie e circa 20000 linee secondarie di adduzione dei gas e dei liquidi di processo). Questo locale oltre ad ospitare tutte le tubazioni di trasporto dei prodotti chimici provenienti dal CHEMICAL DOCK e i macchinari di supporto, ospita tutti i sistemi di controllo e di sicurezza capaci di evidenziare, in tempo reale, situazioni anomale e di pericolo che potrebbero verificarsi accidentalmente. Le macchine necessarie alla produzione di memorie sono poste al primo piano nella vera e propria CLEAN ROOM, mentre all'ultimo livello, denominato AIR CHAMBER, sono posizionati i filtri purificatori dell'aria.

2. Chimica (CHEMICAL DOCK): fabbricato in cui i prodotti chimici utilizzati dalla produzione sono distribuiti nella camera pulita. Nel CHEMICAL DOCK sono depositate le materie prime in attesa del loro utilizzo nel ciclo produttivo. È un edificio monopiano di superficie totale pari a 2225 mq ed altezza di 5,4 m suddiviso in una serie di locali separati da pareti in modo da offrire le massime garanzie sia da un punto di vista della compatibilità chimica fra i prodotti ivi immagazzinati, sia da un punto di vista della sicurezza in caso di situazioni di emergenza, quali l'incendio o perdite di prodotto dai recipienti impiegati per il deposito. E' inoltre presente in questo edificio una delle sale controllo dello stabilimento. In questo edificio sono presenti anche tutte le apparecchiature principali per la distribuzione delle sostanze chimiche alle macchine di produzione.

In particolare dai luoghi di produzione esterni quali gli impianti della **AIR PRODUCT ITALIA S.R.L** o altri impianti di proprietà LFOUNDRY predisposti nei pressi dell'edificio pervengono le linee di adduzione di alcuni gas e chimici che dal CHEMICAL DOCK vengono distribuiti al PLENUM e di qui ai macchinari di produzione. I rimanenti gas e chimici vengono immagazzinati presso il CHEMICAL DOCK e di qui distribuiti per la produzione.

3. Meccanica (MECHANICAL BUILDING): è l'area dei servizi meccanici in cui si produce acqua a diverse temperature per le macchine di produzione. Il

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>26/83</i>

Mechanical Building, o edificio dei servizi tecnici, è strutturato su due piani in cui sono installate una centrale termica per la produzione di acqua calda e vapore, gli impianti frigoriferi per il condizionamento degli ambienti, due impianti per la produzione di acqua demineralizzata ultra-pura, una delle sale controllo dello stabilimento ed uffici occupati dal personale di ditte esterne a supporto dei servizi tecnici di stabilimento.

4. La Centrale di Cogenerazione (COOGENERATION): è la centrale di autoproduzione di energia elettrica. La Centrale di Cogenerazione è un impianto di produzione di energia elettrica con produzione combinata di vapore ed acqua calda ad 85°C. In essa sono installati nove gruppi generatori azionati da motori alternativi a ciclo Otto di derivazione navale alimentati a gas naturale di rete. La potenza elettrica totale installata è di 36.6 MW. Ciascun gruppo, pur controllato da un sistema centralizzato, è in grado di funzionare autonomamente dagli altri ed è installato all'interno di un singolo locale separato dagli altri. Il sistema di recupero ad alta temperatura sfrutta gran parte dell'energia termica che sviluppano i motori durante la fase di produzione di energia elettrica e permette la produzione di vapore atto a coprire i carichi termici di base dello stabilimento. L'integrazione dei carichi di punta è effettuata dalla centrale termica presente nell'edificio dei servizi tecnici. La centrale di Cogenerazione lavora sempre in parallelo alla rete elettrica esterna. Nel caso di perturbazioni atmosferiche, che potrebbero influenzare la qualità dell'energia elettrica distribuita dal gestore, la centrale di Cogenerazione viene configurata "in isola" per rendere la rete elettrica di stabilimento indipendente da possibili eventi e malfunzionamenti esterni.

5. Uffici (SUPPORT BUILDING): area adibita ad uffici. Il Support Building è costruito su tre livelli ed è adibito prevalentemente ad uso di ufficio. Nel sotterraneo sono sistemati locali adibiti a spogliatoi e gli archivi.

Al piano terra si trovano gli accessi principali per i dipendenti e i visitatori, i locali del magazzino di produzione, il centro elaborazione dati e L'OFFICINA, chiamata QUARTZ SHOP, in cui vengono lavorate le parti in quarzo. In condizioni di

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>27/83</i>

emergenza, dalle zone uffici del piano terra è possibile raggiungere direttamente l'esterno dell'edificio.

Al primo piano si trovano la mensa, l'infermeria, la zona filtro di accesso alla clean room di produzione, gli uffici ed un'altra clean room dove vengono provate, tramite test elettrici finali, le caratteristiche elettriche delle memorie prodotte.

Al secondo piano ci sono gli uffici, alcune sale riunioni, il laboratorio chimico e quello per il controllo di qualità.

L'edificio è provvisto di ampie scale interne ed esterne ripartite uniformemente in funzione dell'affollamento per agevolare il deflusso del personale verso l'esterno in condizioni di emergenza.

6. Aree esterne e di trattamento acque reflue (WASTE WATER TREATMENT): aree che circondano gli edifici dello stabilimento, quali l'area dove sono sistemati gli impianti di trattamento acque reflue, lo stoccaggio di rifiuti e la produzione e lo stoccaggio di alcune sostanze necessarie al processo produttivo incluse aree ove sono presenti impianti gestiti da alcune ditte che forniscono alcune sostanze alla Lfoundry S.r.l..

Posizionati a sud del Mechanical Building sono installati:

- alcuni serbatoi per l'acqua impiegata ad uso industriale e come riserva antincendio primaria;
- una costruzione ove sono presenti le moto-pompe antincendio per la distribuzione alla rete (anello) antincendio.

Nella zona esterna antistante al piazzale del Chemical Dock sono installati:

- un impianto per la fornitura del silano (SiH₄) tramite pacchi bombola;
- un impianto per la fornitura di Trifluoruro di Azoto (NF₃) e di Tetrafluoruro di Carbonio (CF₄).

Posizionati ai margini del piazzale antistante al Chemical Dock sono presenti:

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>28/83</i>

- un impianto su trailer per la distribuzione dell'isopropanolo;
- un impianto per la distribuzione di acqua ossigenata (H₂O₂).

Posizionati all'estremo sud-est del complesso industriale, sono presenti gli impianti di trattamento delle acque reflue. In quest'area, denominata WWT (Waste Water Treatment) sono presenti:

- un impianto biologico per il trattamento delle acque civili prodotte dallo stabilimento;
- un impianto di neutralizzazione per il trattamento delle acque industriali;
- un impianto di trattamento delle acque acide ed ammoniacali;
- un impianto trattamento acque contenenti rame;
- un impianto per trattamento solidi sospesi.

L'area è raggiungibile attraverso la viabilità interna dello stabilimento o dall'esterno di esso. Entrambi gli ingressi sono chiusi, il primo da una sbarra automatica, il secondo da un cancello.

Gli scarichi provenienti dalla produzione arrivano agli impianti di trattamento attraverso linee di adduzione posizionate in una trincea in cemento armato, semi-interrata, lunga circa 400 metri.

Posizionata nella zona nord-ovest è l'area autorizzata per lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti.

IMPIANTI AIR PRODUCT – nella zona Sud del sito di proprietà della Lfoundry s.r.l vi è un'area ove sorgono gli impianti e gli uffici di proprietà della società AIR Product Italia S.r.l. la quale ha in concessione quest'area allo scopo di poter fornire al meglio il servizio richiesto. La responsabilità della messa a norma degli impianti esistenti in tale area ed adibiti alla produzione di Azoto ed Ossigeno liquidi ed allo stoccaggio di gas quali Argon, Elio, Azoto Ossigeno ed Idrogeno è quindi della Air Product S.p.a..

Questi gas vengono forniti allo stabilimento della Lfoundry per essere utilizzati dai macchinari di produzione. Essi sono trasferiti dal sito della Air Product S.r.l.

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>29/83</i>

mediante apposite linee che attraverso una trincea semi-interrata in cemento armato entrano nel “Chemical Dock” e di qui al “Plenum” per la distribuzione finale alle macchine di produzione.

Lfoundry, in qualità di gestore, è responsabile del coordinamento e dell'intervento in caso di emergenza ivi compresi incidenti che potrebbero verificarsi anche presso gli impianti di Air Product s.r.l. e LINDE presenti all'interno dell'intero sito.

Sostanze pericolose

Lo stabilimento è classificato secondo le definizioni dell'art. 3 del D.lgs 105/15 come stabilimento di soglia inferiore avendo applicato la regola della sommatoria di cui alla nota 4 dell'allegato 1 e avendo verificato il superamento dell'unità per le sostanze/miscele pericolose per la salute (tossicità).

IV.2.3 Informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate

Come già indicato, le sostanze pericolose presenti nel deposito, in quantitativi significativi, ai fini dell'applicazione del D. Lgs. 105/2015, sono rappresentate da molteplici sostanze chimiche. In ogni caso classificazione dei pericoli, frasi di rischio pericolosità e quantità delle sostanze e miscele presenti sono elencate nella seguente tabella:

Tabella 6. Classificazione dei pericoli, frasi di rischio, pericolosità e quantità delle sostanze e miscele presenti

Nome Sostanza	Cas / cer	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
ISOPROPYLIC ALCOHOL, 2.5L	67-63-0	Liquido	100	H319, H225, H336	200-661-7	0,3
ISOPROPYLIC ALCOHOL, 20M3 ISOTANK	67-63-0	Liquido	100	H319, H225, H336	200-661-7	20
ISOPROPYLIC ALCOHOL 95% WASTE D1B	N.A.	Liquido	95	H319, H225, H336	N.A.	30
ISOPROPYLIC ALCOHOL	67-63-0	Liquido	100	H319, H225, H336	200-661-7	7,5

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>30/83</i>

ISOPROPYLIC ALCOHOL	67-63-0	Liquido	100	H319, H225, H336	200-661-7	7,5
HEXAFLUORO1 3BUTADIENE (C4F6), 50KG KG	685-63-2	Gas	100	H280, H331	211-681-0	0,25
DICHLOROSILANE, (SIH2/CL2) 44KG	4109-96-0	Gas	100	H220, H280, H330, H314, EUH071	223-888-3	0,585
NITROUS OXIDE (N2O), 27KG	10024-97- 2	Gas	100	H280, H270	233-032-0	0,27
BORON TRICHLORIDE (BCl3), 11.9KG	10294-34- 5	Gas	100	H280, H330, H314, H318, H300	233-658-4	0,119
GERMANIUM THETRAFLUORIDE (GeF4)	7783-58-6	Gas	100	H280, H330, H314, H370, H372	232-011-3	0,00012
GERMANIUM THETRAFLUORIDE ENRICHED (GeF4)	7783-58-6	Gas	100	H330, H362, H314, H318, H280	232-011-3	0,00012
1,2-DICLOROETHYLENE (TRANS-LC), 1.5L	156-60-5	Gas	100	H225, H412, H332	205-860-2	0,016
TUNGSTEN HEXAFLUORIDE (WF6), 45KG	232-029-1	Gas	100	H280, H330, H314, H318	232-029-1	0,54
CHLORINE TRIFLUORIDE (CLF3), 3KG	7790-91-2	Gas	100	H280, H270, H330, H314, EUH071	232-230-4	0,03
SILANE (SIH4), 13.2KG CEODEUX	07803-62- 5	Gas	100	H280, H220	232-263-4	0,1056
SILANE (SIH4), 192 KG PACK	07803-62- 5	Gas	100	H220, H280	232-263-4	1,92
NITROGEN TRIFLUORIDE- VLSI (NF3), 22.7KG	7783-54-2	Gas	100	H270, H280, H332, H373	232-007-1	0,454
NITROGEN TRIFLUORIDE (NF3), 272KG PACK	7783-54-2	Gas	100	H270, H280, H332, H373	232-007-1	0,544
TRIMETHYLSILANE (TMS), 16.0KG	993-07-7	Gas	100	H220, H280	213-603-0	0,16
DIBORANE, 5% IN NITROGEN (B2H6/N2) AP	19287-45- 7	Gas	5	H220, H280, H331	242-940-6	0,085
1.25%, KR/F2/NE	7782-41-4	Gas	1,25	H280, H270, H330, H314, EUH071	231-954-8	0,066

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>31/83</i>

FLUORINE, 1.0%,3.5% ARGON NEON(F2/AR/NE)	7782-41-4	Gas	1	H280, H270, H330, H314, EUH071	231-954-8	0,0536
DEUTERIUM, (D2) B50 CIGA GRADE	7782-39-0	Gas	100	H280, H220	231-952-7	0,11
HYDROGEN BROMIDE (HBr), 18.18KG	10035-10-6	Gas	100	H280, H331, H314, H335	233-113-0	0,47268
PROPYLENE (C3H6), 18.18 KG	115-07-1	Gas	100	H220, H280	204-062-1	0,2727
SULFUR DIOXIDE (SO2), 12 KG	07446-09-5	Gas	100	H280, H331, H314, EUH071:	231-195-2	0,144
HYDROFLUORIC ACID 49% (HF) SA, 220KG	7664-39-3	Liquido	49	H290; H300; H310; H330; H314	231-634-8	3,3
HYDROFLUORIC ACID 5%(HF), 2.5L	7664-39-3	Liquido	5	H314, H310, H330, H301	231-634-8	0,036
HYDROFLUORIC ACID 40%(HF), 1L	7664-39-3	Liquido	40	H314, H310, H330, H301	231-634-8	0,012
AMMONIUM FLOURIDE ETCH(Q ETCH II) 220KG	12125-01-8	Liquido	45	H301, H311, H331	235-185-9	4,4
AMMONIUM FLUORIDE ETCH (BOE 100:1) 215kg	12125-01-8	Liquido	1	H290, H302, H311, H331, H314	235-185-9	4,3
AMMONIUM FLUORIDE MIX 87.5-12.5 Btl.2.5L	12125-01-8	Liquido	87,5	H290, H302, H311, H331, H314	235-185-9	0,036
AMMONIUM FLORIDE 40% 2.5L	12125-01-8	Liquido	40	H290, H302, H311, H331, H314	235-185-9	0,036
Soluzione di Fluoruro Ammonio WASTE (NH4F) D4 B.350.300.01	110111*	Liquido	N.A.	H331, H311, H301	N.A.	6
TETRAETHYLORTHOSILI CATE (TEOS), 5GAL	78-10-4	Liquido	100	H226; H319; H332; H335	201-083-8	0,2
SOLVENT, OK-73 THINNER 1GAL	107-98-2 108-65-6	Liquido	100	H226, H336	203-539-1 203-603-9	0,096
SOLVENT, OK-73 THINNER 200L	107-98-2 108-65-6	Liquido	100	H226, H336	203-539-1 203-603-9	3,162
SOLVENT, OAP (Esametildisilazano) 200L	75-59-2	Liquido	100	H226, H336	200-882-9	0,465
ACETONE 2.5L	67-64-1	Liquido	100	H319; H225; H336	200-662-2	0,1
NITRIC ACID FUMING (HNO3 100%), 1L	7697-37-2	Liquido	100	H272, H290, H314	231-714-2	0,024
NITRIC ACID 70%	7697-37-2	Liquido	70	H272, H290, H314	231-714-2	0,036

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>32/83</i>

(HNO3), 2.5L						
NITRIC ACID (GLACIAL) 100%, 2.5L	7697-37-2	Liquido	100	H271, H290 H314	231-714-2	0,048
NITRIC ACID 65% (HNO3) ULTRAPURE, 1L	7697-37-2	Liquido	100	H272, H290, H314	231-714-2	0,012
MAE NITRIC - ACETIC ACID 80/3.2, 220 KG	7697-37-2	Liquido	55	H226, H314	231-714-2	2,2
NITRIC ACID 69%, 270 KG DRUM	7697-37-2	Liquido	69	H272, H290, H314	231-714-2	0,005
AMMONIUM HYDROXIDE (NH4OH), 168 KG DRUM	1336-21-6	Liquido	30	H302, H314, H335, H400	215-647-6	4,704
AMMONIUM HYDROXIDE (NH4OH), 20M3 ISOTANK	1336-21-6	Liquido	30	H302, H314, H335, H400	215-647-6	20
Idrossido ammonio (NH4OH) 10+10 M3 serbatoi C.D.	1336-21-6	Liquido	30	H302, H314, H335, H400	215-647-6	20
Soluzione NH4OH 30% WASTE D3	060203*	Liquido	N.A.	H302, H314, H335, H400	N.A.	32
Photoresist esausto DWS	140603*	Liquido	N.A.	H319, H225, H336	N.A.	15
SODIO IPOCLORITO 14- 15% Cla 25 KG	7681-52-9	Liquido	15	H314, H318, H400	231-668-3	1,25
TRIETHYLBORATE (TEB), 5GAL	150-46-9	Liquido	100	H225	205-760-9	0,17
ENTHONE, VIAFORM MAKE-UP 585 200L DRUM	7758-99-8 7664-93-9	Liquido	100	H400, H315, H319	231-847-6 231-639-5	2,26
VIAFORM 585 ANALYTE 200L DRUM	7758-99-8	Liquido	100	H400	231-847-6	2,24
POTASSIUM NITRATE (KNO3), ELECTROLYTE BRIDGE 1MOL/L, 250ml	7757-79-1	Liquido	10	H272-H412	231-818-8	0,012
SILVER NITRATE SOLUTION, 1/35.5 M, 1L	7761-88-8	Liquido	3	H314, H400	231-853-9	0,012
NITROGEN TRIFLUORIDE (NF3),TRAILER 4000 KG	7783-54-2	Gas	100	H270, H280, H332, H373	232-007-1	4
Photoresist WASTE D2	140603*	Liquido	N.A.	H225	N.A.	15
Miscela infiammabile solventi esausti - D1A	140603*	Liquido	N.A.	H225	N.A.	15

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>33/83</i>

Soluzione di Fluoruro Ammonio (NH4F) DW1	N.A.	Liquido	N.A.	H331, H311, H301	N.A.	45
ACETIC ACID 80%, 200 KG DRUM	64-19-7	Liquido	80	H226, H314	607-002-00-6	0,2
TMAL TRIMETHYLALUMINUM	75-24-1	Liquido	100	H250, H260, H314	200-853-0	0,006016
Photoresist	N.A.	Liquido	100	H225, H319, H335, H412	N.A.	4,5
DEVELOPER, OPD 4130 DRUMS 200 LITER	75-59-2	Liquido	100	H300, H310, H314, H318, H370	200-882-9	0,6
HC100	64742-94-5	Liquido	100	H400	265-198-5	1,232
Refluo Sod; da aggiungere Rifiuto SOD	140603*	Liquido	N.A.	H400	N.A.	1,1616
CANISTER, TEOS (ORTOSILICATO DI TETRAETILE) 200L	78-10-4	Liquido	100	H225	201-083-8	1,88
SODIO SOLFURO SCAGLIE (Na2s)	27610-45-3	Liquido	100	H290, H301, H314, H400	215-211-5	0,05
AZ SPIN FILL	142-96-1	Liquido	100	H226, H302, H335, H314	205-575-3	0.044

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>34/83</i>

Tabella 7. Sostanze pericolose, n. CAS e quantità detenute o previste

Colonna 1	Numero CAS (¹)	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Sostanze pericolose(²)		Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione dei:		
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
10. Cloro	7782-50-5	10	25	1,5
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	1,435
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	0,36
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2000	25,0387
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0.2	1	0,02156
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0.2	1	0,064
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi: c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)	—	2500	25000	113,6018
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi: d) oli combustibili densi	—	2500	25000	37,08
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	0,8
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	0,035

All'interno dello Stabilimento sono presenti le seguenti sostanze pericolose in quantità significative, tali da dover essere considerate per la valutazione di possibili scenari incidentali:

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>35/83</i>

Tabella 8. Indicazione delle sostanze pericolose presenti nello stabilimento

Nome comune o generico	Numero CAS	Max quantità presente
Idrogeno	1333-74-0	1,40 t (serbatoio)
Silano	07803-62-5	2, t
Alcole isopropilico (2-propanolo)	67-63-0	20+30 t (2 serbatoi)
Metano	00074-82-8	Cabina consegna, arrivo fino a 48 bar

I sistemi di detenzione e/o utilizzo delle sostanze.

Come già accennato, le sostanze pericolose presenti nel deposito, in quantitativi significativi, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. n. 105/2015, sono rappresentate da: Idrogeno, Silano, Alcole isopropilico (2-propanolo), e Metano. In ogni caso, la classificazione dei pericoli e le caratteristiche di pericolosità delle singole sostanze, restano inalterate e precisamente:

Tabella 9 – Indicazione delle sostanze e descrizione delle principali caratteristiche di pericolosità.

Nome sostanza pericolo	Classificazione	Etichettatura	Frase di rischio	Principali caratteristiche di pericolosità
Idrogeno	Liquido	fiamma nera su fondo rosso	H220: Gas altamente infiammabile H280: Gas sottopressione. Può esplodere se riscaldato	Incendio Jet Fire
Silano	Gas	fiamma nera su fondo rosso	H220: Gas altamente infiammabile H280: Gas sottopressione. Può esplodere se riscaldato	Incendio Jet Fire
Alcole isopropilico 2-propanolo	Liquido	fiamma nera su fondo rosso	H225: Liquido e vapori facilmente infiammabili H319: Provoca grave irritazione oculare H336: Può provocare sonnolenza e vertigini	Incendio Pool Fire
Metano	Gas	fiamma nera su fondo rosso	H220: Gas altamente infiammabile	Incendio jet Fire

La massima quantità di sostanza che potrà essere stoccata presso il deposito, anche una sola volta l'anno, varia a seconda del tipo di prodotto stoccato.

In particolare, secondo quanto dettato dal D. Lgs.105/2015 Allegato I Parte 1 e 2:

- Idrogeno: 1.4 t;

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>36/83</i>

- Silano: 2 t;
- Alcole isopropilico 2-propanolo: 20t (Autocisterna in zona esterna al Chemical Dock) + 30 t (serbati in zona WWT);
- Metano: in distribuzione per un totale di 100 Kg.

IV.2.4 Elementi territoriali ed ambientali vulnerabili

Lo stabilimento è inserito all'interno nella porzione più occidentale del Nucleo Industriale di Avezzano, caratterizzato da un'elevata concentrazione di siti industriali, frammista ad infrastrutture viarie, e confina a Nord-Est con il sito produttivo della SAES Getters S.p.A., ad Est con la strada pubblica Via Pacinotti, a Sud con la strada pubblica Via Edison, a Ovest con le pendici del Monte Salviano e a Nord con lo svincolo della Superstrada Avezzano-Sora.

In prossimità dello Stabilimento sono presenti le seguenti ditte: Saes Getters, Silvercar, Mecab, Abruzzo Distribuzione.

Tabella 10.

Identificazione scenari indicati nella tabella 16	SAES GETTERS		
	Zona I (m)	Zona II(m)	Zona III(m)
Scenario 4	280	272	250
Scenario 5	23	22	18
Scenario 3	346	335	315
Scenario 1	343	342	341
Scenario 2	298	297	296
Identificazione scenari indicati nella tabella 16	Abruzzo Distribuzione		
	Zona I (m)	Zona II(m)	Zona III(m)
Scenario 4	298	290	268
Scenario 5	549	548	544
Scenario 3	67	56	36
Scenario 1	190	189	188
Scenario 2	245	244	243

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>37/83</i>

Identificazione scenari indicati nella tabella 16	Silvercar		
	Zona I (m)	Zona II(m)	Zona III(m)
Scenario 4	346	338	316
Scenario 5	322	321	320
Scenario 3	257	246	226
Scenario 1	329	328	327
Scenario 2	326	325	324

Identificazione scenari indicati nella tabella 16	MEC AB		
	Zona I (m)	Zona II(m)	Zona III(m)
Scenario 4	431	423	401
Scenario 5	242	241	240
Scenario 3	438	427	407
Scenario 1	471	470	496
Scenario 2	438	437	436

Il tessuto residenziale più vicino allo Stabilimento è quello di Borgo Incile a 800m.

Nelle tabelle seguenti sono indicati gli insediamenti abitativi e infrastrutturali più prossimi allo stabilimento.

Tabella 11. Località abitate (entro un raggio di 1 km)

Tipologia	Denominazione	Distanza dal baricentro (km)	Direzione
Nucleo abitato	Borgo Incile (Fraz. Avezzano)	1.258	SUD-EST
Case sparse	Civile abitazione (Proprieta' Martini)	0.286	SUD

Tabella 12. Luoghi/edifici con elevata densità di affollamento (entro un raggio di 1,5 km)

Tipologia	Denominazione	Distanza dal baricentro (km)	Direzione
Ufficio pubblico	Uffici Nucleo Industriale	1.297	EST
Ricovero per anziani	Residenza dei Marsi "San Bartolomeo"	0.777	SUD-EST
Cinema	Cinema Multisala "Astra"	0.784	EST

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>38/83</i>

Tabella 13. Servizi/Utilities (entro un raggio di 1 km)

Tipologia	Denominazione	Distanza dal baricentro (km)	Direzione
Metanodotti	Metanodotto	0.236	EST
Acquedotti	Acquedotto proveniente dai pozzi di Trasacco	0.121	SUD
Linea Elettrica Alta tensione	Linea Elettrica 150KVolt- Avezzano Zona Industriale-Canistro- Morino	0.248	OVEST
Linea Elettrica alta tensione	Linea Elettrica 150KVolt- Avezzano Zona Industriale	0.295	NORD

Tabella 14. Trasporti: rete ferroviaria (entro un raggio di 1 km)

Tipologia	Denominazione	Distanza dal baricentro (km)	Direzione
Rete ferroviaria tradizionale	Ferrovia Avezzano Roccasecca	0.512	NORD

Tabella 15. Elementi ambientali vulnerabili

Tipologia	Denominazione	Distanza
Aree protette	Area naturale Protetta Del Salviano	0.1
Sorgenti		
Fiumi, Torrenti, Rogge		

Tabella 16. Attività industriali/produttive (entro un raggio di 1 km)

Tipologia	Denominazione	Distanza dal baricentro (km)	Direzione
Non soggetta a D. Lgs. 105/2015	SAES Advanced technologies	0.194	Nord-Est
Non soggetta a D. Lgs. 105/2015	Silver Car	0.375	EST
Non soggetta a D. Lgs. 105/2015	Abruzzo Distribuzione	0.378	SUD-EST
Non soggetta a D. Lgs. 105/2015	Cartiera Burgo	1.152	SUD-EST
Non soggetta a D. Lgs. 105/2015	MEC-AB	0.343	EST

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>39/83</i>

Tabella 17. Acquiferi al di sotto dello stabilimento

Tipo	Profondità dal piano di campagna	Direzione di deflusso
Acquifero profondo	150 m	Da Est a Ovest

Tabella 18. Trasporti: rete stradale (entro un raggio di 1 km)

Tipologia	Denominazione	Distanza dal baricentro (km)	Direzione
Strada Statale	Strada Statale 690 Avezzano-Sora	0.397	NORD
Strada Comunale	Via Pacinotti	0.236	SUD-EST
Strada Comunale	Via Edison	1.4	NORD-EST
Strada Comunale	Via Sandro Pertini	1.28	NORD-NORD EST
Strada Comunale	Via Galileo Galilei	0.310	SUD-EST
Strada Comunale	Via Copernico	0.926	NORD-EST
Strada Comunale	Via Alfredo Nobel	0.285	NORD-EST

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>40/83</i>

V. SCENARIO INCIDENTALE

V.1 EVENTO

Gli eventi incidentali credibili e che travalicano i confini dello stabilimento generando l'attivazione del Piano di Emergenza Esterna, sono rappresentati nei paragrafi che seguono.

V.1.1 Tipologia degli eventi incidentali

TIPO DI INCIDENTE: INCENDIO

Dall'esame della notifica presentata dalla Lfoundry S.r.l. emerge che gli scenari incidentali, ipotizzati dal Gestore, che possono avere un impatto all'esterno dello stabilimento generando l'attivazione dello specifico Piano di Emergenza, sono rappresentati da:

Incendio:

- **Pool fire** (incendio di pozza di liquido infiammabile rilasciato sul terreno) con coinvolgimento di alcool isopropilico;
- **Jet fire** (getto di fuoco) con coinvolgimento di silano, idrogeno, metano.

V.1.2 Delimitazione delle zone a rischio

Secondo quanto emerso dalla documentazione presentata dal Gestore, in funzione degli eventi incidentali credibili i cui effetti possono estendersi al di fuori dei confini dello stabilimento, sono state individuate 3 zone:

- Prima zona "di sicuro impatto" (soglia di elevata letalità)
- Seconda zona "di danno" (soglia lesioni irreversibili)
- Terza zona "di attenzione".

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>41/83</i>

Tabella 19. Delimitazione delle zone a rischio con informazioni sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento.

Scenari	Evento iniziale	Condizioni		Modello sorgente	Sostanza coinvolta	I Zona di sicuro impatto (m)	II Zona di danno (m)	III zona di attenzione (m)
1	Incendio	Localizzato in aria	In fase gas /vapore ad alta velocità	Getto di fuoco (Jet fire)	Idrogeno	9.5 ¹	10	11
2	Incendio	Localizzato in aria	In fase gas /vapore ad alta velocità	Getto di fuoco (Jet fire)	Silano	17.5 ²	18	19
3	Incendio	Localizzato in aria	In fase liquida	Incendio da pozza (Pool fire)	Alcol isopropilico	21 ³	32.	52
4	Incendio	Localizzato in aria	In fase liquida	Incendio da pozza (Pool fire)	Alcol isopropilico	18 ⁴	26	48
5	Incendio	Localizzato in aria	In fase gas /vapore ad alta velocità	Incendio di nube (Jet fire)	Metano	12 ⁵	13	17

Le zone a rischio sono definite come delle circonferenze aventi centro coincidente nel centro della pozza (per il pool fire) o punto di emissione (per il Jet fire) e raggio pari a quello indicato in tabella. Per una migliore comprensione delle stesse si può fare riferimento alla planimetria generale (all.G).

¹ Secondo la relazione tecnica di Air Product "Liquid Hydrogen storage tanks";

² Secondo la relazione tecnica di BOC, utilizzando il metodo "Methods for the calculation of physical effects" (resulting from releases of hazardous materials) del TNO redatta nel marzo 1998 dal Dott. Mario Pellegrini;

³ Secondo il metodo SFPE Society of Fire Protection Engineering, Handbook of Fire Protection Engineering, 3rd Edition, 2002;

⁴ Secondo il metodo SFPE Society of Fire Protection Engineering, Handbook of Fire Protection Engineering, 3rd Edition, 2002;

⁵ Secondo il metodo SFPE Society of Fire Protection Engineering, Handbook of Fire Protection Engineering, 3rd Edition, 2002;

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>42/83</i>

V.2 LIVELLI DI PROTEZIONE – VALORI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Tutte le persone presenti al di fuori della seconda zona verrebbero protette sia dagli effetti termici che dall'onda di pressione dalla presenza di schermi o barriere (potrebbero essere per esempio gli stessi automezzi) senza indossare alcun D.P.I.

Al contrario il personale che per motivi operativi deve intervenire all'interno della prima e seconda zona (vigili del fuoco ed addetti antincendio della Azienda) deve indossare i D.P.I. in dotazione, idonei ad assicurare protezione adeguata nei confronti degli effetti termici e di sovrappressione, ma certamente insufficiente in caso di esplosione.

Sulla base della valutazione del rischio, il gestore ha valutato irrilevanti gli impatti all'esterno dello stabilimento dovuti all'eventuale sviluppo di sostanze tossiche nell'ambito degli scenari incidentali.

V.3 DESCRIZIONE DELLO SCENARIO INCIDENTALE CON RIFERIMENTO AGLI ELEMENTI SENSIBILI ALL'INTERNO DI CIASCUNA ZONA

Gli effetti che deriverebbero dallo svilupparsi degli eventi incidentali sopra descritti consistono essenzialmente in una elevata radiazione termica.

Detto effetto determinerebbe danni letali o abbastanza gravi entro la prima e la seconda fascia, non gravi nella terza fascia, ma sicuramente degni di attenzione.

Per quanto sopra descritto le persone ed i manufatti ricadenti entro la prima e seconda zona verrebbero investiti da irraggiamento termico elevato e da eventuale onda di pressione.

Risulta, pertanto, fondamentale la prontezza dell'intervento sia delle squadre di soccorso istituzionali che delle squadre aziendali, oltre che degli operatori addetti al carico e scarico delle autobotti; il pronto intervento, infatti, secondo quanto contenuto nel piano di emergenza interno, eviterebbe che l'evento incidentale possa evolvere nella maniera più catastrofica secondo quanto comunicato nella notifica.

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>43/83</i>

Tabella 20. Elementi sensibili all'interno di ciascuna zona per lo scenario N.3

ZONE A RISCHIO	EDIFICI-AZIENDE	RETI TECNOLOGICHE	INFRASTRUTTURE	ELEMENTI AMBIENTALI
PRIMA ZONA "di SICURO IMPATTO" (R: 21 mt da ogni singolo deposito corrispondenti a: 12.5kW/m ² oppure 0,6 bar)	n.a	Elettrodotto TERNA 150 KV Avezzano Z.I.- Canistro-Morino Codice 897	n.a	n.a
SECONDA ZONA "di DANNO" (R: 32 mt da ogni singolo deposito corrispondenti a: 7kW/m ² oppure 0,07 bar)	n.a.	Elettrodotto TERNA 150 KV Avezzano Z.I.- Canistro-Morino Codice 897	n.a.	n.a.
TERZA ZONA "di ATTENZIONE" (R:52 mt da ogni singolo deposito corrispondenti a: 3kW/m ² oppure 0,03 bar)	n.a	Elettrodotto TERNA 150KV Avezzano Z.I.- Canistro-Morino Codice 897	n.a	n.a

Tabella 21. Elementi sensibili all'interno di ciascuna zona per lo scenario N.5

ZONE A RISCHIO	EDIFICI-AZIENDE	RETI TECNOLOGICHE	INFRASTRUTTURE	ELEMENTI AMBIENTALI
PRIMA ZONA "di SICURO IMPATTO" (R: 12 mt da ogni singolo deposito corrispondenti a: 12.5kW/m ² oppure 0,6 bar)	n.a	Metanodotto interrato	n.a	n.a
SECONDA ZONA "di DANNO" (R: 13 mt da ogni singolo deposito corrispondenti a: 7kW/m ² oppure 0,07 bar)	n.a.	Metanodotto interrato	n.a.	n.a.

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>44/83</i>

TERZA ZONA "di ATTENZIONE" (R:17 mt da ogni singolo deposito corrispondenti a: 3kW/m ² oppure 0,03 bar)	n.a	Metanodotto interrato	n.a	n.a
---	-----	--------------------------	-----	-----

Per tutti gli altri scenari le zone di Sicuro impatto, di Danno e di Attenzione non coinvolgono edifici/aziende, reti tecnologiche, infrastrutture, elementi ambientali esterni.

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>45/83</i>

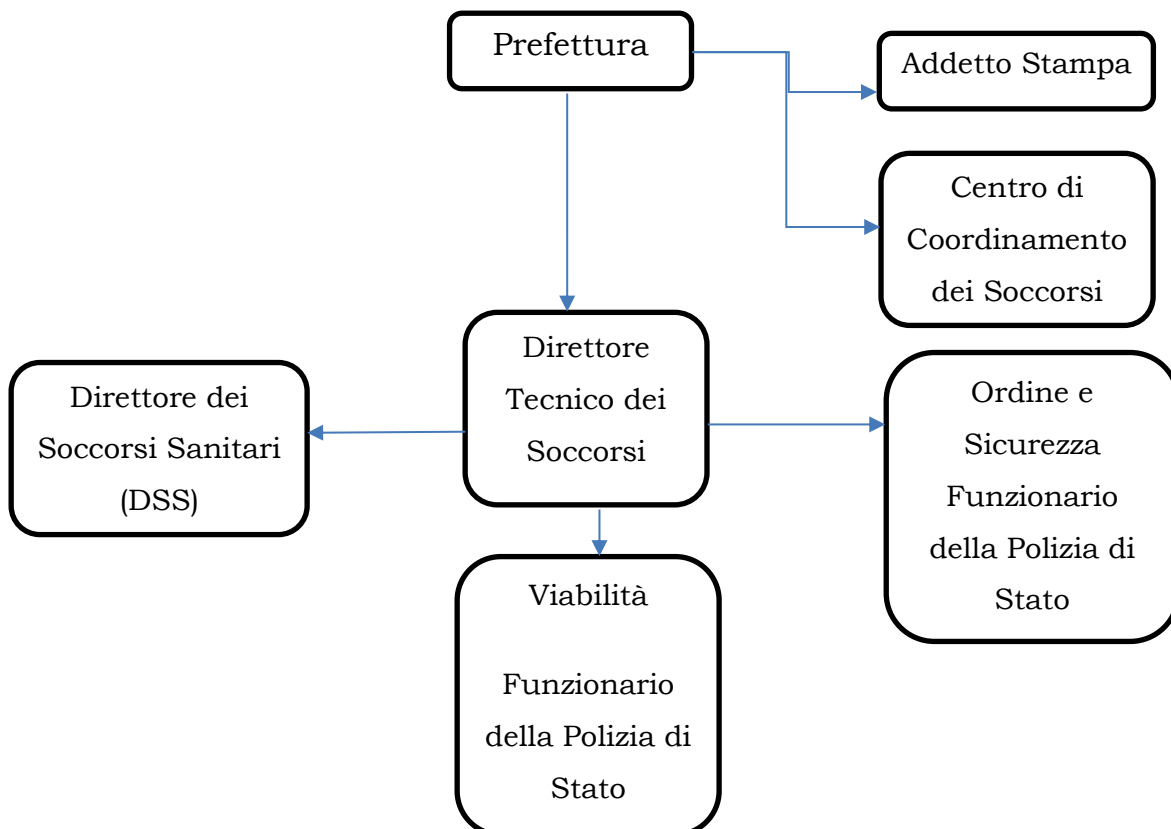
VI. MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO

L'incidente rilevante, previsto per lo stabilimento in questione, definito dalla norma come “un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività dello stabilimento e che dia luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento», è un evento che richiede tempestivi e qualificati interventi per fronteggiarlo.

L'attivazione del PEE, notificato ai soggetti interessati, comporta l'avvio automatico delle procedure da esso individuate.

La strategia generale prevede dunque:

- la definizione del flusso di informazioni tra le sale operative territoriali e centrali per assicurare l'immediata attivazione del sistema di protezione civile;
- l'individuazione di un direttore tecnico dei soccorsi (DTS);
- l'istituzione di un centro di coordinamento per la gestione “a regime” dell'emergenza.



<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>46/83</i>

Il Direttore Tecnico dei soccorsi (DTS) nell'espletamento delle attività di coordinamento si avvarrà della collaborazione dei responsabili sul posto per ciascuno dei seguenti settori: – Soccorso Sanitario (Direttore dei Soccorsi Sanitari - DSS) – Ordine e Sicurezza Pubblica – Viabilità (Direttiva del Dipartimento della Protezione Civile – Presidenza del Consiglio Dei Ministri del 2/5/2016 n. 1636 “Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze”).

Ciascuna Sala Operativa delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità, si attiva secondo le modalità previste dalle proprie procedure e da quelle definite nel presente PEE.

VI.1 LE FUNZIONI DI SUPPORTO

Il modello organizzativo proposto, in caso di ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO, prevede l'attivazione del CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) e l'utilizzo della Sala Operativa di Protezione Civile della Prefettura – U.T.G. dell'Aquila, al fine di rendere più tempestive le risposte in caso di emergenza.

La convocazione del CCS prevede l'attivazione delle seguenti funzioni di supporto, di cui all'allegato n. 1 – Funzioni di Supporto, alle *Indicazioni Operative inerenti “La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza”* adottate con provvedimento del Capo del Dipartimento della Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri il 31.03.2015 con numero di repertorio n. 1099 :

- Funzione Unità di coordinamento
- Rappresentanze delle Strutture Operative
- Funzione Assistenza alla popolazione
- Funzione Sanità e assistenza sociale
- Funzione Logistica
- Funzione Telecomunicazioni d'emergenza
- Funzione Accessibilità e mobilità
- Funzione Servizi essenziali

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>47/83</i>

- Funzione Tecnica e di valutazione
- Funzione Censimento danni e rilievo dell'agibilità
- Funzione Volontariato
- Funzione Stampa e Comunicazione
- Eventuale Funzione Ambiente

Al CCS, nella sua composizione definita dalla Prefettura dell'Aquila, sono in ogni caso ammessi a partecipare:

- il Sindaco del Comune di Avezzano o suo delegato con funzioni decisionali;
- il Responsabile dello stabilimento Lfoundry o suo delegato con funzioni decisionali;
- il Referente Sanitario per le Emergenze della Regione Abruzzo o suo delegato con funzioni decisionali.

Gli enti interessati dal Piano di Emergenza Esterna attivano, a loro volta, le proprie strutture in relazione all'incidente accaduto.

Il Comune di Avezzano convoca il COC (Centro Operativo Comunale) e attiva le associazioni di volontariato interessate.

VI.2 L'ORGANIZZAZIONE E LE PROCEDURE

Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative, prestando particolare attenzione alla sicurezza degli operatori attraverso l'uso di idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).

Considerate le caratteristiche di questo tipo di emergenza, il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) deve essere identificato nel Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, o comunque nel funzionario responsabile delle squadre dei VVF presente sul luogo dell'incidente.

Sin dalle prime fasi il DTS garantirà la collaborazione con l'autorità giudiziaria.

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>48/83</i>

In accordo con le indicazioni dello stesso DTS, cui dovranno essere messe a disposizione tutte le informazioni tecnico-specialistiche necessarie a garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza, sono previste le seguenti attività operative:

- ✓ soccorso tecnico urgente (VVF);
- ✓ attività sanitarie (Servizio Sanitario Regionale ed Associazioni di Volontariato);
- ✓ eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (TERNA, E-Distribuzione);
- ✓ interdizione e controllo degli accessi alle aree di intervento individuate dai VVF e destinate alle attività di soccorso;
- ✓ individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta;
- ✓ gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni;
- ✓ attività di ordine pubblico (Questura dell'Aquila).

Potranno inoltre disporsi, qualora necessari, ulteriori interventi operativi di tipo specialistico, come quelli rimessi al Nucleo Investigativo Antincendi NIA-VVF, attivato direttamente dal Comandante Provinciale dei VVF.

VI.2.1 La Sala Operativa h24

Durante l'emergenza la Sala Operativa di Protezione Civile presso la Prefettura di L'Aquila è operativa H24.

VI.2.2 Viabilità: vie di accesso e di deflusso, cancelli e percorsi alternativi

Il territorio interessato dal piano di viabilità del presente Piano di Emergenza Esterno è posto all'interno del nucleo industriale di Avezzano e non vi rientrano arterie stradali di peculiare importanza.

La c.d. "area operativa" risulta infatti compresa in una zona delimitata dalle seguenti arterie: via Alfred Nobel, via Galileo Galilei, via Pacinotti, strada perimetrale senza nome a doppio senso di marcia; più precisamente, l'itinerario può essere così descritto: iniziando dall'ingresso della "LFoundry S.r.l." posto nei

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>49/83</i>

pressi della rotatoria di via Alfred Nobel, si prosegue verso sud fino all'intersezione con via Galileo Galilei, si svolta a destra (ovest) in direzione di via Pacinotti, dopodiché si svolta a sinistra (sud) per circa m 100 fino a giungere all'altezza della già indicata via perimetrale senza nome; quest'ultima è un tratto stradale asfaltato che costeggia il complesso della "LFoundry" nel lato Sud-Ovest-Nord e viceversa, congiungendo via Pacinotti con la rampa di sola uscita della strada principale extraurbana del Liri (tratto superstrada Sora-Avezzano), non inclusa in questo Piano di Emergenza Esterno.

In caso di PREALLARME, come definito al paragrafo VI.4, viene informato il Funzionario di turno della Questura, tramite la relativa Sala Operativa; il Funzionario di turno della Questura allerta con immediatezza il Capo di Gabinetto della Questura e informa le Sale Operative della Sezione della Polizia Stradale di L'Aquila, dei Comandi Provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza dell'Aquila al fine di elevare il livello di attenzione. La Sala Operativa mantiene attivo un canale di comunicazione con i VVF al fine di attivare le azioni di supporto per le esigenze della viabilità.

In caso di ALLARME, come definito al paragrafo VI.4, La Questura coordina gli interventi di tutte le forze di polizia (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza) e della Polizia Locale.

a) Azioni

Compito delle forze di polizia è quello di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica provvedendo alla realizzazione di un'area di rispetto circostante al sito interessato dall'emergenza, anche al fine di regolamentare il traffico veicolare e di impedire che gli utenti della strada impegnino le vie di comunicazione presenti nelle zone interessate dal P.E.E..

Le Unità Operative dei singoli Comandi, ricevuta dalla Questura la segnalazione della fase di ALLARME –EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO, si recano sullo scenario d'intervento e si attestano in prossimità dei sottoelencati luoghi, istituendo cancelli principali, così numerati:

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>50/83</i>

n. 1) Accesso alla “LFoundry S.r.l.” dalla rotonda in via Alfred Nobel - **Polizia di Stato**.

n. 2) Intersezione tra via Alfred Nobel e via Galileo Galilei - **Polizia Stradale**.

n. 3) Intersezione tra via Pacinotti e la strada perimetrale senza nome, all’altezza del palo di segnalazione a terra del gas metano con sopra un cartello metallico su cui vi è la scritta, in carattere maiuscolo “A - T” - **Polizia Municipale** (con orario 8,00-20,00), **oppure Arma dei Carabinieri** (con orario 20,00-8,00).

n. 4) Intersezione tra la rampa in uscita della superstrada Sora-Avezzano e la strada perimetrale senza nome (lato Nord-Ovest) - **Arma dei Carabinieri**.

b) Modalità d’intervento

Le Unità Operative provvederanno affinché l’area interessata non sia accessibile a persone estranee alle operazioni di soccorso secondo le modalità di seguito indicate:

- la pattuglia posta a presidio del **cancello n. 1, interdice** l’accesso al piazzale antistante l’ingresso della “LFoundry”.
- la pattuglia posta a presidio del **cancello n. 2, blocca** il flusso veicolare di accesso in via Galileo Galilei in direzione di via Pacinotti.
- la pattuglia posta a presidio del **cancello n. 3, blocca** il flusso veicolare di accesso alla strada perimetrale senza nome, nonché al restante tratto di via Pacinotti in direzione di un ingresso secondario della “LFoundry”.
- la pattuglia posta a presidio del **cancello n. 4, interdice** l’ingresso alla strada perimetrale senza nome, facendo proseguire il flusso veicolare verso la rotonda di via Alfred Nobel.

Alle operazioni descritte concorreranno eventualmente le altre forze di polizia, a carattere nazionale e locale, presenti nel territorio, anche al fine di impedire eventuali concentrazioni di persone e veicoli comportanti pericolo per l’incolumità pubblica ed ostacolo per le attività di intervento e di soccorso.

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>51/83</i>

Le unità preposte ai cancelli consentono il transito presso “l’area operativa” solo ai mezzi autorizzati (veicoli in servizio di pronto soccorso e pronto intervento).

Eventuali altri operatori utili per l’attività di soccorso devono essere autorizzati e accreditati dal Funzionario R.O.S. dei Vigili del Fuoco.

c) Equipaggiamento

Le Forze di Polizia che intervengono sul luogo dovranno essere dotate dell’equipaggiamento di cui all’Allegato B del presente PEE.

VI.3 SISTEMI DI ALLARME E FLUSSO DELLA COMUNICAZIONE

VI.3.1 Dislocazione dei sistemi di allarme

Lo stabilimento Lfoundry S.r.l. dispone di un sistema organizzato di allarmi dislocati sugli impianti ed a protezione di tutti gli ambienti ove sono previste attività e della palazzina uffici:

- sistema computerizzato che consente di monitorare dalla sala controllo impianti i livelli, le temperature, le densità e la pressione ed altri parametri chimico-fisici;
- sistema elettronico di acquisizione dati con possibilità di confrontare i valori delle caratteristiche chimico-fisiche di cui sopra con opportuni valori di soglia e di attivare il sistema di allarme in caso di superamento delle caratteristiche chimico-fisiche di cui sopra.

Il sistema è costituito da:

- serie di “periferiche” che raccolgono i segnali provenienti dagli ambienti, dalle apparecchiature e dagli impianti controllati (rivelatori, allarme sala pompe, segnalazione di presenza gas, allarmi tecnologici...);

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>52/83</i>

- centro di controllo e supervisione interno munito di telecamere e unità stampante, stazione per la remotazione delle segnalazioni di allarme situata presso la sala controllo “security” nella palazzina uffici.

Due sale controllo impiegate dal personale dei servizi tecnici ricevono le segnalazioni di allarme.

Le Sale controllo sono presidiate 24 ore al giorno per sette giorni alla settimana.

In caso di allarme riferito da altri dipendenti o rilevato visivamente dall’impianto di videosorveglianza o fornito dall’intervento degli appositi impianti di rilevazione e segnalazione, l’addetto operante al reparto Chemical Dock agisce come Addetto alla gestione dell’emergenza ed ha il compito di:

- attivare la sirena bitonale di emergenza nella Sala Controllo per l’evacuazione del personale quando non ne sia prevista l’attivazione automatica a seguito dell’attivazione degli impianti di rilevamento;
- attivare la squadra di emergenza per gli interventi del caso;
- comunicare quanto accaduto alla Prefettura-UTG ed ai Vigili del Fuoco;
- comunicare l’evento telefonicamente alle attività industriali in prossimità dello stabilimento e al residente nell’abitazione civile limitrofa, ove viene altresì inviato un operatore della vigilanza, nonché al gestore dell’elettrodotto nelle fattispecie riportate nel PEI.

Gli stessi soggetti riceveranno dalla Sala Controllo la comunicazione di cessato allarme. Maggiori dettagli sul flusso di comunicazione e sui compiti della squadra di emergenza sono riportati nel PEI.

VI.3.2 Gestione e manutenzione dei sistemi d’allarme

I sistemi di allarme dell’Azienda, così come gli impianti di prevenzione e protezione, sono oggetto di un piano di controlli e manutenzione a scadenze prefissate: il loro funzionamento è assicurato anche in caso di mancanza di energia elettrica poiché gli stessi sono collegati a gruppi elettrogeni. Il Personale addetto dei servizi tecnici dell’Azienda effettua le verifiche e le manutenzioni periodiche dei suddetti impianti e degli annessi sistemi di allarme e sicurezza.

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>53/83</i>

L'Azienda attua un piano formativo per il proprio personale che prevede esercitazioni sull'uso degli impianti di sicurezza di cui lo stabilimento è dotato.

VI.4 DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai VVF di intervenire fin dai primi momenti e alla Prefettura di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

I livelli di allerta sono:

VI.4.1 ATTENZIONE

Stato conseguente ad un **evento** che, **seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno** dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, **può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione** creando, così, in essa una forma incipiente di allarme e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale.

In questa fase, il Gestore informa il Prefetto dell'Aquila e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

VI.4.2 PREALLARME

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'**evento, pur sotto controllo**, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, **possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta**, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi ecc.), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)	2019	17/10/2019	54/83

raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente.

Possono considerarsi eventi tali da dare inizio alla fase di preallarme i seguenti:

- **incendi in aree limitrofe** allo stabilimento;
- **ogni altro evento anomalo** che possa interessare i depositi dello stabilimento.

VI.4.3 ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Si instaura uno stato di «**allarme**» quando **l'evento incidentale**, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, **può coinvolgere**, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, **le aree esterne allo stabilimento**.

In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

VI.4.4 CESSATO ALLARME

La determinazione di cessato allarme è assunta dal Prefetto dell'Aquila quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

VI.5 LE COMUNICAZIONI

Tutti i messaggi di ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO verso gli “Enti interessati” sono preceduti dalla seguente formula: **ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO LFOUNDRY SRL-AVEZZANO (AQ)** .

Tutti i messaggi di CESSATO ALLARME verso gli “Enti interessati” sono preceduti dalla seguente formula: **CESSATO ALLARME PEE LFOUNDRY SRL -AVEZZANO (AQ)**.

La Prefettura-UTG, tramite l'Ufficio Stampa cura, coordinandosi con gli enti attivati, una corretta divulgazione ai mass-media delle notizie relative all'emergenza.

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>55/83</i>

VI.6 GESTIONE POST EMERGENZA

Il monitoraggio sulla qualità ambientale prosegue anche dopo il cessato allarme di qualsiasi livello, in quanto la zona incidentale deve essere sottoposta a continue verifiche per stabilire il decadimento degli eventuali livelli d'inquinamento e quindi il ripristino della normalità.

La Prefettura UTG dell'Aquila, dopo il cessato allarme, richiede agli enti competenti il supporto tecnico necessario per la corretta gestione della fase post-emergenza.

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>56/83</i>

VII. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

VII.1 CAMPAGNA INFORMATIVA PREVENTIVA

Il Sindaco del Comune di AVEZZANO (AQ) provvederà, nelle forme ritenute più idonee, ad informare la popolazione residente relativamente al presente piano.

Il predetto Comune curerà altresì la pubblicazione del PEE sul proprio sito web.

VII.2 RIPRODUZIONE DELLA SCHEDA INFORMATIVA DI CUI ALL'ALLEGATO 5 DEL DLGS 105/2015

Si veda sul punto l'Allegato A al presente PEE.

VII.3 IL MESSAGGIO INFORMATIVO PREVENTIVO E IN EMERGENZA

Il Sindaco del Comune di Avezzano (AQ) deve mettere tempestivamente a disposizione del pubblico, anche in formato elettronico e mediante pubblicazione sul sito web del Comune, le informazioni fornite dal Gestore ai sensi dell'art. 13, comma 5, del D.Lgs. 105/2015, eventualmente rese maggiormente comprensibili. Tali informazioni devono includere almeno i contenuti minimi riportati nelle sezioni informative A1, D, F, H, L, dell'All. 5 del D. Lgs. 105/2015 come riportate nel modulo di notifica (all'Allegato A). Tali informazioni sono permanentemente a disposizione del pubblico e sono tenute aggiornate, in particolare qualora si verificano le modifiche contemplate dall'art. 18 del citato D. Lgs. 105/2015.

Le citate informazioni, che comprendono anche informazioni chiare e comprensibili sulle misure di sicurezza e sul comportamento da tenere in caso di incidente rilevante, sono fornite d'ufficio dal Sindaco di Avezzano, nelle forme più idonee, a tutte le persone e a qualsiasi struttura e area frequentata dal pubblico, che possono essere colpite dagli incidenti rilevanti previsti dal presente PEE. Tali informazioni sono periodicamente rivedute sulla base di quanto stabilito negli ultimi due periodi dell'art. 23, comma 7, del D. Lgs. 105/2015.

Ad integrazione degli obblighi di informazione, il Sindaco di Avezzano potrà avvalersi del "Messaggio informativo preventivo alla popolazione" (Allegato E), che

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>57/83</i>

può eventualmente essere contestualizzato alla realtà del territorio di competenza.

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>58/83</i>

VIII. RIEPILOGO DELLE FUNZIONI MINIME DEI SOGGETTI COINVOLTI IN EMERGENZA

VIII.1 GESTORE – LFOUNDRY s.r.l

Fase di ATTENZIONE

In questa fase il Gestore:

- attua le procedure previste dal PEI;
- informa la SO 115 AQ e la Prefettura dell'Aquila, comunicando tutte le informazioni disponibili relative all'incidente occorso;
- informa Terna ed E-Distribuzione qualora gli scenari possano coinvolgere le infrastrutture di competenza;
- comunica l'evento telefonicamente alle attività industriali in prossimità dello stabilimento e al residente nell'abitazione civile limitrofa, ove viene altresì inviato un operatore della vigilanza, nonché al gestore dell'elettrodotto nelle fattispecie riportate nel PEI;
- segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale;
- aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e VVF.

Fase di PREALLARME

In questa fase il Gestore:

- attua le procedure previste dal PEI;
- informa la SO 115 AQ e la Prefettura dell'Aquila, comunicando tutte le informazioni disponibili relative all'incidente occorso;
- informa Terna ed E-Distribuzione;
- comunica l'evento telefonicamente alle attività industriali in prossimità dello stabilimento e al residente nell'abitazione civile limitrofa, ove viene altresì inviato un operatore della vigilanza, nonché al gestore dell'elettrodotto nelle fattispecie riportate nel PEI;
- segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale;

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>59/83</i>

- aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura, e resta a disposizione dei Vigili del Fuoco che hanno assunto la direzione dell'intervento.

Le comunicazioni relative alla fase di ATTENZIONE e di PREALLARME avvengono telefonicamente e sono confermate via PEC.

Fase di ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Al verificarsi di un incidente rilevante, il Gestore, utilizzando i mezzi più adeguati:

- a) adotta le misure previste nel PEI (Allegato C);
- b) informa la Prefettura dell'Aquila, il CTR presso la Direzione Regionale Abruzzo dei VVF, il Comando Provinciale dei VVF dell'Aquila, la Questura dell'Aquila, il Dirigente del Servizio Emergenze di Protezione Civile della Regione Abruzzo, l'Amministrazione Provinciale dell'Aquila, il Sindaco del Comune di Avezzano, il Distretto Provinciale ARTA e la ASL di Avezzano-Sulmona-L'Aquila, comunicando anche nell'immediato o non appena ne venga a conoscenza:
 - 1) le circostanze dell'incidente;
 - 2) le sostanze pericolose presenti;
 - 3) i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per la salute umana, l'ambiente e i beni;
 - 4) le misure di emergenza adottate;
 - 5) le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta.
- c) informa Terna ed E-Distribuzione;
- d) comunica l'evento telefonicamente alle attività industriali in prossimità dello stabilimento e al residente nell'abitazione civile limitrofa, ove viene altresì inviato un operatore della vigilanza, nonché al gestore dell'elettrodotto nelle fattispecie riportate nel PEI.

Il Gestore è tenuto ad aggiornare le informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergano nuovi elementi che modificano le precedenti informazioni o le conclusioni tratte.

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>60/83</i>

Le comunicazioni relative alla fase di ALLARME-EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO avvengono telefonicamente e sono confermate via PEC.

VIII.2 PREFETTURA – UTG DELL’AQUILA

In caso di evento incidentale che interessi lo stabilimento, il centralino della Prefettura dell’Aquila, operativo H24, comunque allertato, avverte il Dirigente della Protezione Civile della Prefettura o il Dirigente reperibile della stessa.

Fase di ATTENZIONE

Il Dirigente della Protezione Civile o il Dirigente reperibile informa il Prefetto e si tiene in contatto con i VVF e con il Gestore dello stabilimento per seguire l’evolversi della situazione.

Fase di PREALLARME

Il Dirigente della Protezione Civile o il Dirigente reperibile della Prefettura:

- informa immediatamente il Prefetto;
- apre un canale di comunicazione immediato con la SO 115 dei VVF;
- informa con immediatezza il Dirigente del Servizio Emergenze di Protezione Civile della Regione Abruzzo, il Presidente della Provincia dell’Aquila, il Sindaco del Comune di Avezzano;
- informa con immediatezza il funzionario di turno della Questura tramite la relativa SO. Il Funzionario di turno della Questura, a sua volta informa il Capo di Gabinetto della Questura e la SO della Polizia Stradale di L’Aquila, del Comando Provinciale dei Carabinieri e della Guardia di Finanza dell’Aquila;
- informa con immediatezza il Direttore del Distretto Provinciale ARTA dell’Aquila;
- pone in preallarme la Sala Operativa di Protezione Civile della Prefettura;
- informa con immediatezza e pone in preallarme le aziende erogatrici dell’energia elettrica TERNA, e E-distribuzione;

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>61/83</i>

- informa con immediatezza e pone in preallarme tutti gli altri “**Enti interessati**”.

Cessato PREALLARME

Ne fornisce comunicazione a tutti gli “**Enti interessati**”.

Fase di ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Il Dirigente della Protezione Civile o il Dirigente reperibile della Prefettura:

- informa immediatamente il Prefetto;
- apre un canale di comunicazione immediato con la SO 115 AQ dei VVF;
- informa con immediatezza il Dirigente del Servizio Emergenze di Protezione Civile della Regione Abruzzo, il Presidente della Provincia dell’Aquila, il Sindaco del Comune di Avezzano, quest’ ultimo anche ai fini della immediata attivazione del COC e della informazione delle persone potenzialmente soggette alle conseguenze dell’incidente rilevante;
- informa con immediatezza il funzionario di turno della Questura tramite la relativa SO. Il funzionario di turno, a sua volta, informa il Capo di Gabinetto della Questura e la SO della Polizia Stradale dell’Aquila, del Comando Provinciale dei Carabinieri e della Guardia di Finanza dell’Aquila, affinché vengano attivate le misure previste nel PEE, ciascuna per la parte di propria competenza, a partire dalle attività di interdizione dell’area, fatta salva diversa comunicazione del ROS dei VVF;
- fa apposita immediata comunicazione al Referente Sanitario per le Emergenze della Regione Abruzzo, al Servizio di Emergenza Territoriale del 118, alla ASL n. 1 Avezzano-Sulmona-L’Aquila, al funzionario reperibile dell’ANAS S.p.A.;
- informa con immediatezza l’ARTA per gli interventi ritenuti necessari in funzione dell’evento;
- informa con immediatezza le aziende erogatrici dell’energia elettrica TERNA e E-Distribuzione Spa;

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>62/83</i>

- informa gli altri “**Enti interessati**”.

Le comunicazioni relative alla fase di ATTENZIONE – PREALLARME - ALLARME-EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO avvengono telefonicamente e sono confermate via PEC.

Il coordinamento delle attività attinenti alla disciplina e al controllo della viabilità è curato dalla Questura dell’Aquila. Le squadre di emergenza dei Vigili del Fuoco inviate sul posto provvedono a verificare la situazione e a disporre per il sollecito invio dei soccorsi ritenuti necessari.

Sul luogo della segnalata emergenza assume la direzione degli interventi di soccorso il Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS) del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Il Prefetto dell’Aquila, previa immediata valutazione effettuata con il supporto tecnico VVF:

- dispone l’attuazione del PEE relativamente alla fase di ALLARME-EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO;
- dispone l’attivazione del CCS nella sua articolazione per funzioni di supporto e per il tramite del Dirigente della Protezione Civile o Dirigente reperibile dispone l’attivazione della Sala Operativa di Protezione Civile della Prefettura per la gestione dell’emergenza;
- assume, in raccordo con il Presidente della Giunta Regionale e coordinandosi con le strutture regionali di protezione civile, la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza, assicurando un costante flusso e scambio informativo;
- assicura il concorso coordinato di ogni altro Ente e Amministrazione dello Stato comunque a sua disposizione anche ai sensi dell’art. 13, comma 4 della legge n. 121/1981.
- assicura che siano adottate le misure di emergenza e le misure a medio e a lungo termine che possono rivelarsi necessarie; le spese relative agli interventi effettuati sono poste a carico del Gestore, anche in via di rivalsa, e sono fatte salve le misure assicurative stipulate;

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>63/83</i>

- informa, tramite il sindaco di Avezzano, le persone potenzialmente soggette alle conseguenze dell'incidente rilevante avvenuto, anche con riguardo alle eventuali misure intraprese per attenuarne le conseguenze;
- informa immediatamente i Ministeri dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il CTR presso la Direzione Regionale Abruzzo dei VVF.

CESSATO ALLARME

Il Dirigente della Protezione Civile della Prefettura, sulla base delle determinazioni del CCS, comunica telefonicamente, confermando via PEC a tutti gli “Enti interessati”, il “CESSATO ALLARME”.

Il CESSATO ALLARME è comunicato quando, una volta assicurata da parte dei VVF la messa in sicurezza del territorio e dell’ambiente interessato, il DTS assicura sull’impossibilità del rinnovarsi a breve del fenomeno e sull’opportunità di diramare il messaggio.

Il Gestore provvederà a mettere in sicurezza lo stabilimento.

VIII.3 COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO

VIII.3.1 Procedure generali

I VVF:

- svolgono le operazioni di soccorso tecnico, finalizzate al salvataggio delle persone ed alla risoluzione tecnica dell’emergenza avvalendosi del supporto del Gestore, mettendo in atto le proprie procedure operative a seconda della tipologia incidentale e raccordandosi con il Prefetto dell’Aquila secondo quanto previsto dal presente PEE;
- tengono costantemente informato il Prefetto sull’azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica, valutando l’opportunità di una tempestiva evacuazione della popolazione oppure la

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>64/83</i>

possibilità di adottare altre misure suggerite dalle circostanze con il coordinamento della Prefettura;

- individuano le Zone di danno e la Zona di sicurezza per consentire la relativa perimetrazione, al fine di far impedire l'accesso al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto da parte delle Forze di polizia.

La SO 115 AQ, appena ricevuta la segnalazione relativa ad un evento incidentale presso lo stabilimento, invia i mezzi ed il personale ritenuti necessari per le operazioni di soccorso e avverte la Direzione Regionale VVF Abruzzo.

Qualora l'incidente abbia le caratteristiche di incidente rilevante, il DTS notizia la Prefettura dell'Aquila per l'attuazione del PEE relativamente alla fase di ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO.

Il Comandante Provinciale VVF di L'Aquila assume la funzione di **Direttore Tecnico dei Soccorsi**, cui dovranno rapportarsi tutte le altre componenti operative sul luogo dell'incidente.

Fase di ATTENZIONE

A seguito di evento incidentale all'interno dello stabilimento, la segnalazione alla SO 115 AQ può arrivare: dal Gestore, dalla Prefettura, da altra SO, da qualsiasi struttura pubblica/privata o persona che segnala una situazione anomala.

La SO 115 AQ, appena ricevuta la segnalazione:

- avverte il Funzionario VVF in turno o reperibile;
- si mette in contatto con la Prefettura, quando la comunicazione provenga da fonte diversa dalla Prefettura stessa;
- vengono attivati e inviati sul posto i mezzi ed il personale ritenuti necessari, per le verifiche del caso e/o eventuali operazioni di soccorso.
- avverte la Direzione Regionale VVF Abruzzo (tel. 0862/34931) e se ritenuto necessario chiede l'allertamento dei Comandi della Regione o di quelli limitrofi di altre regioni;

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>65/83</i>

- mantiene i contatti con la Prefettura, il Gestore e le Squadre inviate, per monitorare l'evoluzione dell'evento.

Se le squadre intervenute comunicano una situazione che può essere affrontata e facilmente risolta all'interno dello stabilimento, la SO 115 AQ mantiene lo stato di attenzione e comunica la chiusura dell'intervento alla Prefettura e alla Direzione Regionale al rientro delle squadre inviate.

Diversamente comunica la necessità di passare alla Fase di PREALLARME o di ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO.

Fase di PREALLARME

Nel caso in cui il ROS valuti che l'evento incidentale già in fase di ATTENZIONE possa evolvere con danni a persone, a cose o all'ambiente, la SO 115 AQ dispone l'intervento sul posto del funzionario VVF di guardia/reperibile e inoltre:

- mantiene il contatto con la Prefettura;
- mantiene il contatto con il Gestore;
- invia immediatamente sul posto eventuali mezzi di supporto richiesti dalla squadra operante.

Nel caso invece di prima segnalazione, che può avvenire dal Gestore, dalla Prefettura, da altra SO, da qualsiasi struttura pubblica/privata o persona che segnali una situazione anomala, dalla quale si possa immediatamente evincere che è in atto un evento rilevante che possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione, la SO 115 del Comando dell'Aquila:

- avverte il Funzionario VVF in turno o reperibile;
- avverte il Comandante Provinciale VVF dell'Aquila;
- si mette in contatto con la Prefettura, quando la comunicazione provenga da fonte diversa dalla Prefettura stessa;
- si mette in contatto con il Gestore;

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>66/83</i>

- invia immediatamente sul posto i mezzi ed il personale ritenuti necessari, per le operazioni di soccorso tecnico.

In ogni caso, **informa subito**:

Nominativo/Ufficio	Telefono
Questura di L'Aquila	0862.4301/113
Centrale Operativa Soccorso Sanitario L'Aquila	118
Centro Operativo Nazionale del C.N.VV.F.	800222115

Le squadre VVF, all'arrivo presso lo stabilimento, provviste dei DPI e delle attrezzature in dotazione, coordinate dal ROS, posizionano gli automezzi possibilmente in posizione protetta, per poi procedere all'avvicinamento sul luogo dell'evento incidentale con le cautele richieste dal caso.

Il ROS presente sul posto, disporrà la delimitazione della zona entro la quale l'accesso è consentito solo agli operatori VVF.

All'arrivo sul posto il ROS mette in atto inoltre le seguenti azioni:

- l'assunzione del comando;
- la valutazione dello stato dei luoghi, anche previa collaborazione con la squadra di emergenza aziendale;
- l'attivazione, il mantenimento ed il controllo della rete di comunicazione;
- l'identificazione della strategia, lo sviluppo di un piano operativo per fronteggiare l'emergenza con uomini e mezzi a disposizione;
- il mantenimento della continuità di comando.

Contemporaneamente alla sequenza di cui sopra, in attesa che i tecnici E-distribuzione e TERNA provvedano al distacco della linea elettrica richiesto dal ROS ove ritenuto necessario, i VVF provvederanno a disattivare l'impianto elettrico dello stabilimento, ove non già provveduto da personale incaricato della gestione dell'emergenza interna.

Qualora il R.O.S. VVF, intervenuto sul posto, decida la chiusura dell'intervento, comunica il superamento della fase di **PREALLARME** alla SO 115 AQ che a sua

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>67/83</i>

volta informa la Prefettura per la chiusura dell'evento e ne dà comunicazione ai soggetti e strutture di cui al punto precedente.

Fase di ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Nel caso in cui il ROS confermi la presenza di un incidente rilevante:

- ne fornisce comunicazione alla SO 115 del Comando e mantiene la stessa costantemente aggiornata circa l'evoluzione dell'evento;
- comunica alla Prefettura la situazione rilevata sul posto dalla prima squadra intervenuta per l'eventuale attivazione dello stato di emergenza esterna;
- predispone i mezzi e gli uomini, dando inizio alle operazioni d'intervento in funzione della tipologia di evento e secondo le procedure operative standard.

La Prefettura comunica alla SO 115 AQ la costituzione del CCS e convoca personale VVF per la Sala Operativa di Protezione Civile e per il servizio di comunicazione radio.

Il ROS mette in atto, con il personale VVF intervenuto, tutte le operazioni di soccorso ritenute necessarie, in funzione dello scenario incidentale:

- operazioni di soccorso tecnico in genere;
- verifica della presenza all'interno dello stabilimento di eventuali persone;
- delimitazione dell'area interessata dall'evento;
- posizionamento dell'automezzo AF/U.C.L. nell'area individuata;
- eventuale richiesta di invio di personale e mezzi SAPR (Droni), NBCR e quanto altro necessario;
- valutazione della necessità di richiedere alla Direzione Regionale eventuali risorse da altri Comandi.

Contemporaneamente alla sequenza di cui sopra, in attesa che i tecnici E-distribuzione e TERNA provvedano al distacco della linea elettrica richiesto dal DTS/ROS ove ritenuto necessario, i VVF provvederanno a disattivare

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>68/83</i>

l'impianto elettrico dello stabilimento, ove non già provveduto da personale incaricato della gestione dell'emergenza interna.

Con la costituzione del CCS, il Comandante Provinciale VVF, si porta in Prefettura ovvero sul cratere se la situazione lo richiede. Eventualmente, delega a rappresentarlo in seno al CCS un Funzionario Tecnico.

Il DTS assume la direzione delle operazioni di soccorso, avvalendosi nell'espletamento delle attività di coordinamento, della collaborazione dei responsabili sul posto per ciascuno dei seguenti settori:

- Soccorso Sanitario (Direttore dei Soccorsi Sanitari);
- Ordine e Sicurezza Pubblica;
- Viabilità.

Con l'ultimazione delle operazioni di soccorso e la chiusura dell'intervento il ROS ne fornisce la comunicazione alla SO del Comando che a sua volta ne porta a conoscenza la Prefettura per la chiusura dell'evento e ne dà comunicazione alle strutture precedentemente interessate.

VIII.4 SERVIZIO DI EMERGENZA TERRITORIALE 118 - L'AQUILA

Fase di ATTENZIONE e PREALLARME

Non è prevista la pianificazione del coinvolgimento del servizio 118 nella Fase di attenzione e preallarme. Specifiche situazioni che necessitano il soccorso sanitario saranno risolte con l'attivazione ordinaria del servizio.

Fase di ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Il Servizio 118 opera sulla base delle risorse disponibili attivate in parte o completamente in rapporto alla tipologia e all'entità dell'evento.

La funzione di coordinamento sanitario è assunta dal Direttore dei Soccorsi Sanitari (DSS).

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>69/83</i>

I collegamenti radio con le unità di soccorso avvengono sulle frequenze in uso al 118 oppure per mezzo di telefoni cellulari GSM della Rete Emergenza Regionale con numeri brevi dedicati.

Il flusso di informazioni avviene con struttura piramidale:

- le squadre sanitarie e gli equipaggi dei mezzi comunicano esclusivamente con il coordinatore del triage medico e di trasporto;
- il coordinatore del triage comunica con la Centrale operativa 118;
- la Centrale Operativa 118 comunica con la struttura di comando (CCS) e tramite i sistemi di comunicazione indicati dagli organi di protezione civile;
- Il medico della Centrale Operativa allenterà il Referente Sanitario Regionale per le Emergenze della Regione Abruzzo, tenendolo costantemente informato degli sviluppi della situazione emergenziale e recensisce i posti letto disponibili nei Presidi Ospedalieri della ASL e della Regione;
- In base all'entità dell'evento potrà essere attivato il PMA (Posto Medico Avanzato) in possesso del servizio 118 che prevede l'attivazione in mezz'ora e il raggiungimento del target in 1 ora. Questo verrà posizionato al di fuori dell'area calda, secondo indicazioni che verranno date dai VVF.

Mezzi

- n. 1 ambulanza di soccorso avanzato appartenente all'A.S.L., con medico, infermiere e autista soccorritore (U.O. 118 di Avezzano);
- n. 1 Ambulanza appartenente alla Croce Verde di Civitella Roveto, convenzionata con il 118, con volontari esperti a bordo;
- n. 1 ambulanza di soccorso di base appartenente alla C.R.I., con 3 volontari del soccorso;
- n. 1 eliambulanza appartenente al sistema 118 con partenza dalla base di L'Aquila, con medico e infermiere (poiché l'orario di attività del Servizio di Elisoccorso si deve svolgere all'interno delle effemeridi calcolate per L'Aquila – Preturo, l'eventuale impiego dell'elicottero sarà condizionato dall'ora in cui si verifica l'evento, nonché dalle condizioni meteorologiche del momento);
- n. 1 ambulanza appartenente AVIS di Trasacco con 3 volontari a bordo;

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>70/83</i>

- n. 3 ambulanze appartenenti all'Associazione Misericordie ciascuna con 3 volontari a bordo, con partenza da Avezzano, Luco dei Marsi e Balsorano (se presenti trattandosi di volontari non legati da rapporti di convenzione).

Modalità d'intervento

In base allo scenario incidentale sono prevedibili due tipi di allertamento che vedono impegnate le risorse descritte in logistica con tempi diversi di intervento:

- *Allarme generico*, senza notizie specifiche sull'entità, gravità, caratteristiche, ecc., a cui seguirà:
 - Fase 1: ambulanza 118 di Avezzano;
 - Fase 2: arrivo sul posto e valutazione dello scenario;
 - Fase 3: attivazione di altre risorse disponibili, se necessario;
- *Allarme circostanziato*, con indicazioni puntuali sulla entità, gravità, caratteristiche, ecc., a cui seguirà l'attivazione contemporanea di tutte le risorse disponibili, secondo necessità.

Le ambulanze si muovono in base ai protocolli del triage.

Il personale ed i mezzi destinati alle operazioni di recupero attendono all'esterno dell'area interessata (area calda) fino a quando i VVF non hanno autorizzato l'accesso al luogo dell'incidente.

Sul luogo dell'incidente, le ambulanze si fermano nel posto indicato dai VVF o da altro personale autorizzato.

In presenza di fumo o di sostanze tossiche (volatili e non), i soccorritori sanitari accedono allo scenario incidentale, previa indicazione dei VVF a cui è demandato il compito di delimitare le aree a rischio.

I VVF decidono inoltre se fornire ai soccorritori sanitari adeguati dispositivi di protezione per consentire il loro accesso nell'area interessata (area calda e/o area

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>71/83</i>

tiepida) o, al contrario, se recuperare essi stessi le vittime affidandole ai sanitari in luogo sicuro (area fredda).

All'arrivo del primo mezzo medicalizzato del 118, il medico assume il coordinamento del triage e della procedura di recupero, fino all'eventuale arrivo del PMA; nelle operazioni di triage e nell'assegnazione dei *codici di gravità* può essere coadiuvato dall'infermiere.

Se necessario, i pazienti con codice "*verde*" vengono avviati verso un luogo sicuro (area fredda) utilizzando anche veicoli non sanitari della protezione civile o delle forze dell'ordine.

La destinazione definitiva dei singoli pazienti viene decisa dal coordinatore medico su indicazione della Centrale Operativa previa ricognizione dei posti letto disponibili, anche in ambito provinciale, regionale e/o extra-regionale, secondo le patologie prevalenti e le necessità cliniche.

VIII.5 - E-DISTRIBUZIONE

Impianti elettrici esterni allo stabilimento LFoundry

Lo stabilimento LFOUNDRY è localizzato nella porzione più occidentale del Nucleo Industriale di Avezzano, in prossimità dell'impianto elettrico denominato "Cabina Primaria AVEZZANO ZI", prospiciente via Pacinotti.

Gli impianti elettrici afferenti alla Cabina Primaria sono di proprietà:

- della Soc. TERNA spa per le linee ad alta tensione (150 kv)
- della Soc. e-distribuzione spa le linee a media tensione (20kv) e bassa tensione (400 v)
- della Soc. e-distribuzione spa per la gestione operativa e la manutenzione ordinaria dell'impianto di trasformazione 150/20 kv.

Afferiscono alla Cabina Primaria i seguenti impianti elettrici, da considerare permanentemente in servizio:

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>72/83</i>

- n° 2 collegamenti sbarra AT di e-distribuzione denominati “Micron 1” e “Micron 2”, direttamente connessi alla sbarra AT della Cabina Primaria;
- n° 3 linee AT TERNA denominate “871 AVZ” e“ 897 CNK” e “Burgo”;
- n° 9 linee a media tensione di e-distribuzione che garantiscono l’alimentazione elettrica della zona industriale di Avezzano e della periferia della città.

Sono inoltre parte integrante dell’impianto: il trasformatore AT/MT 40 MVA di e-distribuzione, il trasformatore dei servizi ausiliari MT/BT ed i locali della sala apparati.

La gestione dell’impianto viene seguita dal Centro Operativo (di seguito CO) di L’Aquila con sede in via Alessandro Volta n° 1, L’Aquila.

Il CO è presidiato H/24, provvede alla diretta supervisione della rete elettrica AT/MT della regione Abruzzo e coordina l’attività AT con delega operativa del Centro di Controllo e Teleconduzione della soc. TERNA competente territorialmente.

I recapiti per le emergenze sono:

- 0862 594671 CAPO TURNO CO L’Aquila (comunicazioni voce)

Azioni di coordinamento da adottare per il controllo del rischio elettrico esterno:

al verificarsi di condizioni di criticità particolarmente rilevanti, che possono coinvolgere anche gli impianti elettrici esterni, gli incaricati alla gestione delle emergenze Lfoundry devono informare tempestivamente il CO, al fine di mettere in atto ogni possibile azione preventiva per il contenimento del rischio elettrico per le persone e le cose.

L’incaricato e-distribuzione per la gestione delle emergenze elettriche esterne è il CO, mediante il turnista disponibile nel turno continuo avvicendato ed il personale reperibile incaricato che interverrà sul posto.

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>73/83</i>

FASE ATTENZIONE

Ricevuta la comunicazione dello stato di attenzione dal Gestore, dalla Prefettura o dai Vigili del Fuoco, il CO di e-distribuzione eseguirà valutazioni sullo stato della rete elettrica al fine di verificare criticità o variazioni di assetto rete presenti e metterà in atto le azioni per il loro ripristino.

FASE DI PREALLARME

Il CO, ricevuta la comunicazione dello stato di Preallarme dal Gestore, invierà tempestivamente sul posto personale reperibile, dalla sede più vicina, per individuare univocamente gli impianti o le porzioni di impianto da mettere in sicurezza e valutare le ripercussioni sulla continuità del servizio elettrico.

Qualora il Gestore richieda la messa in sicurezza preventiva di elementi di impianto, sarà necessaria richiesta formale da parte di autorità pubblica (Prefettura/Vigili del fuoco).

In funzione di quanto stabilito dal ROS il personale intervenuto comunicherà al CO sugli sviluppi della gestione delle emergenze.

FASE di ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Il CO ricevuta la comunicazione dello stato di ALLARME, provvederà ad inviare, se non già fatto, tempestivamente sul posto personale reperibile, dalla sede più vicina, per individuare univocamente gli impianti o le porzioni di impianto da mettere in sicurezza, ed eventualmente valutare le ripercussioni sulla continuità del servizio elettrico.

La disalimentazione e la messa in sicurezza della linea Avezzano-Canistro-Morino, se richiesta, sarà eseguita tempestivamente attraverso il sistema di telecontrollo e-distribuzione, in accordo con Terna.

La suddetta operazione comporterà la disalimentazione delle utenze di e-distribuzione sottese alla cabina primaria di Canistro (circa 4000 utenze).

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>74/83</i>

Gli impianti e-distribuzione saranno comunque da considerare in tensione fino a quando il personale reperibile incaricato non darà conferma scritta all'incaricato per la gestione delle emergenze dell'avvenuta messa in sicurezza degli impianti individuati in precedenza.

Le comunicazioni di cui sopra saranno coordinate dal CO e formalizzate attraverso comunicazione e-mail all'indirizzo:

codaq@e-distribuzione.com

FASE DI CESSATO ALLARME

Il Centro Operativo, ricevuta la comunicazione del cessato allarme dal CCS provvederà, anche in coordinamento con Terna, al ripristino degli assetti di normale esercizio.

La richiesta del ripristino dello schema di normale esercizio di alimentazione di LFoundry dovrà essere richiesta dal DTS e/o dal Gestore.

VIII.6 TERNA

In relazione agli scenari ipotizzati, gli eventi che hanno un impatto sui componenti ad Alta Tensione di proprietà di Terna, si riducono ad eventuali incendi da pozza del materiale infiammabile depositato in un serbatoio in prossimità di una sola linea elettrica.

Le operazioni di intervento in prossimità dell'elettrodotto potranno iniziare solo dopo che la Sala Controllo di Terna (CCT-CS) avrà dato comunicazione al DTS/ROS VVF dell'avvenuta messa in sicurezza dello stesso.

Impianti elettrici esterni allo stabilimento L. Foundry:

gli impianti elettrici in prossimità dello stabilimento LFoundry di competenza di TERNA sono:

- Linea elettrica a 150 kV: Avezzano Z.I. – Canistro – Morino codice 897
- Linea elettrica a 150 kV: Avezzano Z.I. – Avezzano

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>75/83</i>

- Linea elettrica a 150 kV: Avezzano Z.I. - Burgo Avezzano

Esistono due ulteriori collegamenti a 150 kV: Avezzano Z.I. – Lfoundry fra la Cabina di e-distribuzione e stabilimento che sono confinanti.

Gli impianti elettrici coinvolti nello scenario di emergenza sono ridotti al solo elettrodotto

- Linea elettrica a 150 kV: Avezzano Z.I. – Canistro – Morino codice 897

Gli altri elettrodotti sono esterni alle zone di rischio individuate dal Gestore dell’impianto.

Resta facoltà del Gestore (qualificato secondo quanto sancito nel regolamento di esercizio fra LFoundry e TERNA) richiedere la disalimentazione dei due collegamenti fra la Cabina di Avezzano Smistamento e la cabina di LFoundry.

Tale facoltà è attribuibile anche al DTS/ROS VVF che ne può far richiesta secondo la necessità e tale richiesta varrà come autorizzazione allo spegnimento dell’intero stabilimento da parte di TERNA.

La gestione della porzione di rete coinvolta è eseguita dal Centro di Controllo e Teleconduzione del Centro Sud con sede in Pozzuoli (NA) alla via Toiano 15.

I riferimenti della sala Controllo presidiata h24 sono:

Direzionale Territoriale Centro Sud – Area Dispacciamento Centro Sud					
Centro di Controllo e Teleconduzione Centro Sud					
Unità	Qualifica	Tel. Ufficio	Cellulare	Fax	e-mail
CCT CS - Sala Controllo	Caposala	081 19982601 081 3852601 081 8042049	3484077712 3289743878	081 3852842 081 3006242	Caposala-cctcs@terna.it
	Specialista	081 19982603 081 3852603	3465082907 3289743856		dsspecna@terna.it
	Assistente al Controllo	081 19982602 081 3852602 081 8041346			dsassna@terna.it

L’esercizio dei collegamenti suddetti avviene con la cooperazione di e-distribuzione (Centro Operativo di e-distribuzione de L’Aquila, competente

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>76/83</i>

territorialmente) e con il Posto di Teleconduzione di Presenzano di Enel Produzione.

FASE ATTENZIONE

Ricevuta la comunicazione dello stato di attenzione dal Gestore, dalla Prefettura o dai Vigili del Fuoco, Terna esegue valutazioni in coordinamento con e-distribuzione ed in funzione dello scenario previsto.

La sala Controllo del CCT-CS avvertirà il personale reperibile per porlo in stato di attenzione e pronto ad intervenire in funzione dell'escalation.

FASE DI PREALLARME

La Sala Controllo del CCT-CS ricevuta la comunicazione dello stato di PRE-ALLARME provvederà ad inviare tempestivamente sul posto il personale reperibile.

Il personale intervenuto si coordinerà con il ROS (Responsabile Operazioni di Soccorso) o il DTS (Direttore Tecnico dei Soccorsi), e comunicherà con la sala CCT-CS.

In funzione di quanto stabilito dal ROS il personale intervenuto comunicherà alla sala CCT-CS sugli sviluppi della gestione delle emergenze.

FASE DI ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

La Sala Controllo del CCT-CS ricevuta la comunicazione dello stato di ALLARME, procederà alla disalimentazione e messa in sicurezza della linea se richiesto dal dal DTS/ROS VVF.

La richiesta di distacco e messa in sicurezza della linea 150kV Avezzano-Canistro-Morino, effettuata da parte del DTS/ROS, implicherà la disalimentazione delle utenze diffuse alimentate dalla CP di Canistro ed eventualmente l'arresto della centrale di produzione dello stesso sito.

I tempi di esecuzione di tali manovre sono stimabili in due ore circa.

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>77/83</i>

Terna, a distacco avvenuto, darà conferma al DTS/ROS VVF.

FASE DI CESSATO ALLARME

La Sala Controllo del CCT-CS ricevuta la comunicazione del cessato allarme dal CCS provvederà, in coordinamento con e-distribuzione ed Enel Produzione al ripristino degli assetti di normale esercizio.

La richiesta del ripristino dello schema di normale esercizio di alimentazione di LFoundry dovrà essere confermata anche dal Gestore.

VIII.7 COMUNE DI AVEZZANO (AQ)

FASE DI PREALLARME

Il Sindaco:

- riceve comunicazione dalla Prefettura in merito all'attivazione dello stato di preallarme;
- allerta la Polizia Locale;
- dispone l'apertura del COC, attivando le funzioni necessarie, che avrà il collegamento con la sala operativa della Protezione Civile della Prefettura e attua quanto stabilito dal Piano di Emergenza Comunale;
- convoca e cura il coordinamento del Gruppo comunale volontario di Protezione Civile;
- informa le persone potenzialmente soggette alle conseguenze dell'incidente rilevante avvenuto, anche con riguardo alle eventuali misure intraprese per attenuarne le conseguenze affinché adottino le misure di autoprotezione. In particolare invia il personale della Polizia Locale con l'ausilio dei volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile presso l'abitazione civile limitrofa allo stabilimento per l'allontanamento delle persone ivi residenti e presso le attività a rischio individuate per l'allontanamento dei dipendenti.

FASE DI ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Il Sindaco:

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>78/83</i>

- riceve dalla Prefettura la comunicazione in merito all'allarme e all'attuazione del PEE relativamente alla fase di ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO;
- invia il personale del Corpo di Polizia Locale, in ausilio alle altre forze di Polizia intervenute, coordinato dalla Questura;
- dispone l'apertura del COC che avrà il collegamento con la sala operativa della Protezione Civile della Prefettura e attua quanto stabilito dal Piano di Emergenza Comunale;
- convoca e cura il coordinamento del Gruppo comunale volontario di Protezione Civile;
- informa le persone potenzialmente soggette alle conseguenze dell'incidente rilevante avvenuto, anche con riguardo alle eventuali misure intraprese per attenuarne le conseguenze affinché adottino le misure di autoprotezione. In particolare invia il personale della Polizia Locale con l'ausilio dei volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile presso l'abitazione civile limitrofa allo stabilimento per l'allontanamento delle persone ivi residenti e presso le attività a rischio individuate per l'allontanamento dei dipendenti;
- attiva il monitoraggio lungo la strada esistente a confine con la Riserva Naturale Monte Salviano per eventuale rischio di propagazione incendio.

VIII.8 ASL N. 1 AVEZZANO-SULMONA-L'AQUILA

FASE DI ATTENZIONE - PREALLARME

Su richiesta della Autorità Sanitaria Locale (Sindaco) o della Prefettura, la Asl interviene fornendo il supporto necessario alle valutazioni del rischio sanitario relativo all'evento incidentale e propone, se necessario, misure di carattere igienico-sanitarie da adottare a tutela della popolazione.

FASE DI ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

La Prefettura di L'Aquila allerta il Direttore del servizio anche facendo riferimento agli elenchi di pronta disponibilità comunicati periodicamente tramite procedura già codificata.

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>79/83</i>

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 7 della L.R. 29.07.1998 n. 64, la ASL provvede a valutare l'eventuale impatto determinato sulla salute dalle possibili sostanze derivate dall'evento e coinvolgenti le matrici ambientali (aria – suolo) e/o biologiche.

Propone agli Enti competenti ad intervenire nei COC e nel CCS l'eventuale adozione di misure di contenimento del rischio ed eventuali interventi di messa in sicurezza d'emergenza.

Sulla scorta dei dati analitici la ASL valuta, anche in collaborazione con altri Enti, l'entità e l'estensione del rischio e/o eventuali pericoli o danni per la popolazione.

Valuta inoltre la necessità di coinvolgere ulteriori Servizi dipartimentali della ASL per indagini sugli alimenti di origine animale e vegetale o di sanità animale.

Propone al Prefetto eventuali e possibili misure di prevenzione e protezione da porre in essere ai fini della tutela della popolazione coinvolta.

Riguardo alla comunicazione del rischio alla popolazione, su richiesta del Prefetto, la ASL potrà fornire il supporto necessario.

VIII.9 ARTA

Le attività di ARTA in emergenza escludono interventi operativi diretti sul fronte dell'incidente.

Tali attività, principalmente di supporto di secondo livello, hanno lo scopo di valutare e dimensionare il fenomeno sotto osservazione, al fine di formulare proposte atte ad impedire e/o limitare quanto più possibile il coinvolgimento dell'ambiente.

Per quanto riguarda la capacità di intervento ARTA interverrà conformemente a quanto previsto dal piano di pronta disponibilità (trasmesso a tutti i soggetti interessati) di cui alla delibera del Direttore Generale N° 44 del 14/05/2018 che definisce la procedura per la gestione di situazioni d'emergenza ambientale e di protezione civile al di fuori dell'orario di servizio, al fine di permettere, nel più

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>80/83</i>

breve tempo possibile, di assicurare azioni di verifica, accertamento, intervento per i campi di competenza.

FASE DI PREALLARME

Riceve comunicazione da parte della Prefettura in merito all'attivazione dello stato di preallarme conseguente al verificarsi di un evento incidentale.

Valuta, per il tramite del Direttore del Distretto competente per territorio, le informazioni acquisite e relative al coinvolgimento o meno dell'ambiente assumendo ogni azione ritenuta utile alla eventuale predisposizione di intervento, sollevando, se del caso, il personale in servizio dallo svolgimento delle attività ordinarie. Quindi dà comunicazione al Dirigente di Protezione Civile della Prefettura o al Dirigente reperibile in merito alle disposizioni impartite.

Riceve comunicazione di risoluzione dell'evento da parte della Prefettura.

FASE DI ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Riceve dalla Prefettura la comunicazione in merito all'allarme - Emergenza esterna allo stabilimento.

Valuta la propria capacità di intervento in termini di tempi e personale e ne dà comunicazione immediata alla Prefettura al fine di fornire il supporto tecnico-specialistico per il controllo e la tutela dell'ambiente svolgendo, se necessario, prelievi rappresentativi e analisi di campioni di aria, di acqua di lavaggio, di acque sotterranee e terreno.

Garantisce, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 64/98, agli Enti istituzionali interessati, il supporto tecnico - scientifico, strumentale e analitico necessario per l'esercizio delle funzioni di prevenzione collettiva di rispettiva competenza.

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>81/83</i>

CESSATO ALLARME

L'ARTA, dopo aver ricevuto dalla Prefettura la comunicazione di cessato allarme, fornisce agli Enti competenti, qualora richiesto, il supporto tecnico per la corretta gestione della fase post-emergenza relativa al ripristino delle aree interessate dall'evento e nell'ambito delle procedure previste dal Titolo V parte IV del D. Lgs. 152/2006 relative alla bonifica dei siti contaminati.

VIII.10 REGIONE ABRUZZO

Il Servizio Emergenze di Protezione Civile:

FASE DI PREALLARME

Attiva la Sala Operativa Regionale (SOR) e la S.O.U.P. in caso di incendio boschivo esterno, in prossimità del confine dello stabilimento.

FASE DI ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Fornisce supporto alle attività di emergenza autorizzando e attivando le Associazioni di volontariato per l'assistenza alla popolazione e in caso di evacuazione o allontanamento dallo stabilimento.

Attiva tutte le strutture regionali richieste dal CCS (in materia di salute pubblica, ambiente, dati meteo-climatici e quanto altro necessario) il cui intervento urgente è ritenuto rilevante per fronteggiare la situazione di emergenza in atto.

CESSATO ALLARME

Segue l'evoluzione dell'evento per quanto di competenza.

VIII. 11 PROVINCIA DELL'AQUILA

FASE DI PREALLARME

Allerta il Settore Viabilità nonché il Corpo di Polizia Provinciale, in supporto delle altre Forze di Polizia, per la eventuale chiusura delle strade provinciali interessate dall'evento.

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>82/83</i>

FASE DI ALLARME

Tramite propri rappresentanti all'interno del CCS e del COM, se istituiti, fornisce supporto tecnico ed operativo per quanto di competenza.

Se necessario promuove attività di coordinamento e raccordo tra gli Enti.

CESSATO ALLARME

Segue l'evoluzione dell'evento per quanto di competenza.

<i>Piano Emergenza Esterna</i>	<i>Edizione</i>	<i>Data</i>	<i>Pagina</i>
<i>Lfoundry s.r.l. -Avezzano (AQ)</i>	<i>2019</i>	<i>17/10/2019</i>	<i>83/83</i>

ALLEGATI

- A. Notifica dello stabilimento Lfoundry s.r.l., ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 105/2015, del 26.05.2016
- B. Equipaggiamento Forze di Polizia
- C. PEI – Piano di Emergenza Interno (Rev. 6 Marzo 2019)
- D. Rubrica
- E. Messaggio informativo preventivo alla popolazione
- F. Schede di sicurezza
- G. Planimetrie (Planimetria generale del sito e Planimetria centri di pericolo, distanze di danno, varchi di accesso)